

PLAYUJ24, in Piazza del Popolo il videomapping che celebra il jazz e la città di Orvieto



ORVIETO – Dal **28 dicembre 2024** al **1° gennaio 2025** **Piazza del Popolo** a Orvieto si trasformerà in una straordinaria tela luminosa grazie a **PLAY UJW24**.

L'opera digitale che sarà proiettata sulla **facciata dell'Hotel Reale**, realizzata da **PlayMarche** e curata da **Michele Spagnuolo**, fonde il fascino del videomapping con l'intensità narrativa dell'arte contemporanea rappresentata in questo caso dall'immagine multi-soggetto del collettivo artistico **Becoming X Art+SoundCollective** scelta da **Umbria Jazz Winter** per la comunicazione di questa edizione e di cui l'installazione esplora un'animazione immersiva.

PLAY UJW24 si ispira all'idea di "suonare" (to play) e "dare vita" (to play) alle oltre **30 illustrazioni** che PlayMarche ha vivificato in una "sinfonia visiva" che abbraccia e interpreta lo spirito del festival. La facciata dell'Hotel Reale diventa il pentagramma su cui si rincorrono il ritmo e l'energia del

jazz attraverso il linguaggio visivo. L'opera di videomapping fonde tonalità calde – rosa, arancio, rosso, porpora – con effetti fluo e psichedelici, generando un'esperienza visual di straordinario impatto emotivo mostrando come le tecnologie digitali possano reinterpretare il patrimonio culturale, trasformando la tradizione in innovazione.

Piazza del Popolo, con il suo contesto storico-architettonico unico, si rivela la tela perfetta per proiettare visioni che fondono passato e futuro, tradizione e avanguardia. L'Hotel Reale, fulcro dell'intervento visivo, diventa il luogo simbolico in cui la narrazione luminosa incontra l'identità stessa di Umbria Jazz Winter: libertà, improvvisazione e innovazione.

“Con PLAY UJW24 – spiegano gli autori – PlayMarche conferma il suo ruolo di leader nella valorizzazione del patrimonio culturale tramite il digitale, dimostrando che il videomapping può andare oltre l'intrattenimento per diventare una forma d'arte a sé stante. L'opera celebra il jazz e la città di Orvieto, coniugando architettura, luce e creatività in una sintesi perfetta tra tradizione e contemporaneità”.

Nei giorni di Umbria Jazz Winter si potrà continuare ad ammirare in Piazza della Repubblica anche **“Voyage Polaire”**, il videomapping prodotto da PlayMarche, ideato dall'artista parigino **Jésus S. Baptista** e curato da Michele Spagnuolo. Le proiezioni sono in programma alle 18-18.30-19-19.30. “Voyage polaire” e PlayUj24” sono stati voluti dal Comune di Orvieto nell'ambito del programma di **“A Natale regalati Orvieto”** e realizzati grazie al sostegno della **Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto, Cassa di Risparmio di Orvieto, Ceprini Costruzioni e Ipc.**

“Una striscia di terra feconda”, festival di jazz e musiche improvvisate presso l’Auditorium Parco della Musica



ROMA – Il festival di jazz e musiche improvvisate. Una striscia di terra feconda, presenta domenica 1° dicembre tre appuntamenti. Alle 12,30, all’Auditorium Parco della Musica, Massimo Nunzi e la Jazz Campus Orchestra. La “Jazz Campus Orchestra” è un progetto di Fondazione Musica per Roma che nasce nel novembre 2019 con la volontà di sviluppare nei bambini e ragazzi (dagli 8 ai 16 anni) l’interesse nei confronti della musica jazz, della sua storia e del suo linguaggio, in un percorso divertente e appassionante. Si riunisce tutti i sabati mattina e lavora al proprio repertorio, pezzo dopo pezzo, tra standard jazz e brani originali composti ed arrangiati da Massimo Nunzi per i due organici. A seguire la “Jazz Campus Orchestra” insieme al Direttore Massimo Nunzi, collaborano per impostare le varie sezioni sotto il profilo tecnico: le/i docenti Silva Manco,

Cristiana Polegri, Matteo Bultrini e Palmiro Delbrocco. L'Orchestra ha nel proprio repertorio standard jazz e brani appositamente arrangiati e scritti da Massimo Nunzi, in questo concerto molti brani saranno ispirati a Parigi e alla sua capacità di accogliere e valorizzare da sempre il miglior jazz. Alle 18,00, sempre alla Casa del Jazz, Suoni Parole Velocità a cura di Francesca D'Aloja, Letture di Urbano Barberini e Francesca D'Aloja voci narranti, Silvia Manco pianoforte. Testi di Truman Capote, Francesca D'Aloja. Suoni, parole, velocità. Un viaggio immaginario insieme ad alcuni autori che hanno celebrato la velocità, la sete di libertà e il desiderio di conquista. Al volante di un'automobile si susseguono paesaggi che risvegliano memorie, evocano pensieri, suscitano riflessioni. Due testi di Francesca d'Aloja per raccontare la tragica parabola di una stella del cinema hollywoodiano e il mito Bugatti, poi la Route 66 di Jack Kerouac, le auto di lusso del grande Gatsby di F.S Fitzgerald e lo spirito caustico e spregiudicato di Truman Capote. Letture di Urbano Barberini e Francesca d'Aloja. Alle 19.00



l'Ensemble Di Ottoni Dell'orchestra Giovanile Fontane di Roma, direttore Luciano Siani' Orchestra giovanile Fontane di Roma è formata da musicisti professionisti under 30. Nata nel 2020, essa nasce

dal desiderio di creare uno spazio, gestito esclusivamente da giovani, dove poter maturare facendo musica insieme in preparazione al mondo professionale. L'orchestra, fino ad oggi, ha avuto modo di realizzare concerti in Italia e all'estero, in contesti istituzionali, ospite di festival e rassegne teatrali. L'Ensemble di ottoni si costituisce in seno alla compagine orchestrale con l'obiettivo di sperimentare nuove sonorità e far dialogare repertori spesso considerati distinti e distanti, al fine di coinvolgere il più ampio pubblico possibile. Lunedì 2 dicembre, alla Casa del Jazz, Henri Texier Trio. Intitolando esplicitamente il suo nuovo

album "An Indian's Life", il contrabbassista e compositore Henri Texier chiude magnificamente una sorta di trittico fonografico informale – iniziato nel 1993 con "An Indian's Week" e proseguito nel 2016 con "Sky Dancers" – facendo della causa dei nativi americani e, ancor più, della figura quasi mitologica dell'"indiano", sia la matrice immaginaria che il motore poetico del suo gesto artistico. Perché se alla fine Henri Texier può affermare, in questo nuovo programma, di riuscire ancora una volta a entrare in risonanza con la psiche dei nativi americani, è senza dubbio in questo rapporto vivo con la memoria, agli antenati, alla tradizione, che la sua musica (ri)mette ogni volta in gioco in modo così sensibile. Henri Texier non sarà mai indiano, lo sa, così come non sarà mai Charles Mingus – ma entrambi si incontrano nella sua musica ed è suo genio far sentire la sua voce più intima attraverso questo dialogo immaginario. Martedì 3 dicembre, alla Casa del Jazz, Lontano, Anja Lechner violoncello, François Couturier pianoforte. Anja Lechner e François Couturier ampliano il campo della musica. Il duo canta con una voce propria, che si tratti di composizioni originali, improvvisazioni o interpretazioni di opere di Henri Dutilleux, Giya Kancheli o Anouar Brahem, attingendo a una cantata di Bach o a un lamento popolare argentino. Avendo interiorizzato influenze e repertorio, la violoncellista tedesco e il pianista francese non solo individuano connessioni atmosferiche ed espressive tra fonti lontane, ma creano anche nuova musica che riflette e rifrange le sue ispirazioni. Mercoledì 4 dicembre, alla Casa del Jazz, The girl who cried champagne, omaggio a Carla Bley: Alegiani\Paggi\Puglisi, Costanza Alegiani voce, Matteo Paggi trombone, voce, Fabrizio Puglisi pianoforte, elettronica, voce. Produzione originale. Tre generazioni di musicisti e improvvisatori si incontrano e dialogano in un concerto dedicato alla musica e alla straordinaria personalità di Carla Bley, pianista e compositrice tra le più prolifiche e influenti nella storia del jazz. In questo concerto/performance, ideato e condotto da Costanza Alegiani, i musicisti portano in scena il carattere

irriverente, ironico, poetico e visionario della compositrice,



ripercorrendo pagine memorabili della sua musica – una finestra che si apre su più mondi – con quello spirito d'avventura e libertà che l'ha sempre contraddistinta e che ne fa un'outsider. Un repertorio che ripercorre principalmente la produzione musicale degli anni

'60 e '70, dalla storica collaborazione con il poeta surrealista Paul Haines (con cui realizzò Escalator over the hill e Tropic Appetites) alla Dinner Music, dagli early short pieces' alle composizioni per il suo famoso ensemble 'The Carla Bley Band'. Giovedì 5 dicembre, alla casa del Jazz, Julia Hülsmann Trio. Prima Nazionale. Alcuni dicono che nessuna formazione jazz è stata più abusata del trio con pianoforte, e che bisogna inventarsi qualcosa di molto originale per farsi notare. Ma questi pensieri non attraversano nemmeno la mente di Julia Hülsmann. Per diciotto anni ha plasmato il jazz contemporaneo con il suo trio in un modo unico, attraverso attenzione e sensibilità al suono. La musica di questo trio è caratterizzata da una combinazione di densità e massima apertura, con uno sguardo alle influenze di altri generi musicali. Nel corso di molti anni e attraverso numerosi concerti in tutto il mondo, il trio ha sviluppato una comprensione quasi cieca della comunicazione, una fiducia indissolubile reciproca e un umorismo sottile e ammiccante nato dalle situazioni spesso assurde incontrate durante i tour di concerti, che può essere accolto solo con umorismo. In molti dei suoi progetti, Julia Hülsmann ha attinto a poesie o canzoni e ha collaborato con cantanti, esplorando un'ampia gamma tematica da William Shakespeare a Kurt Weill. Quando di tanto in tanto si concentra nuovamente interamente sul suo trio, dimostra, senza parole, la sua forza come poetessa del suono, come paroliere del pianoforte jazz. Venerdì 6 dicembre, al Museo Civico di Zoologia, Sala della Balena, Miserere, Il

suono italiano attraverso i secoli. Miserere è un ricercato progetto crossover che affonda le sue radici nel più nobile patrimonio musicale italiano, in cui l'arte dell'improvvisazione tipica del linguaggio jazz si sposa con gli stilemi del passato. Un millennio di capolavori attinti dagli antichi antifonari gregoriani e dai laudari medioevali, dal contrappunto rinascimentale di scuola romana e veneziana fino a toccare il melodramma; un percorso nel tempo e nel sound italico interamente interpretato da artisti che si sono distinti per la loro capacità di rinnovare la tradizione. I brani hanno tutti arrangiamenti inediti, preparati appositamente dal M° Mario Corvini per valorizzare sia i raffinati fraseggi di Rosario Giuliani che gli avvolgenti timbri di ricerca del MAC Saxophone Quartet, uno dei quartetti più apprezzati per la loro opera di tutela ed innovazione della scuola italiana. Sabato 7 dicembre, Auditorium Parco della Musica, La vera storia di Billie Holiday: Danilo Rea, pianoforte, Barbara Bovoli, voce recitante e Oona Rea voce. Su Billie Holiday è stato scritto moltissimo, su di lei sono stati fatti film, scritti libri, poesie, canzoni. Sicuramente una delle figure femminili più complesse e interessanti della storia della musica e su cui sono stati inventati gli aneddoti più fantasiosi (la sua stessa autobiografia e' costellata da incongruenze); ma le tante dissonanze biografiche sbiadiscono e cedono il passo all'immenso spessore umano che trasuda dalla sua disperata, autentica, incontenibile fame di amore e di verità. Della cantante verranno raccontati l'infanzia, le ristrettezze economiche, gli abusi, le arbitrarie detenzioni. Poi gli esordi, il successo, le collaborazioni con i grandi pionieri del jazz, le prime jam session, i primi dischi, i primi guadagni. l'esaltazione di avercela fatta, di essersi affrancata da una vita che sembrava segnata, le risate, le notti insonni su sgangherati torpedoni per infinite tournée, le amicizie sincere, le questioni politiche e molto altro. Domenica 8 dicembre, Auditorium Parco della Musica, Javier Girotto & Aires Tango. Il gruppo nato nel 1994 da una idea di Girotto che si è ispirato alle proprie radici musicali per

fonderle con le modalità espressive tipiche del jazz, creando un terreno musicale nuovo. Facendo esplicito riferimento alla musica del grande Astor Piazzolla, Javier Girotto & Aires Tango arrivano a un repertorio di musica originale in progressiva evoluzione, sia per lo slancio creativo sia per il continuo ricambio del materiale musicale. Con questo disco Javier Girotto & Aires Tango festeggiano tre decenni di musica, ovvero quasi mille palchi condivisi tra festival e rassegne di tutto il mondo. Questo disco nasce dal desiderio di celebrare un traguardo per noi molto importante, i 30 anni di vita degli Aires Tango. Tre decenni passati a fare musica insieme, tra innumerevoli concerti, viaggi, incontri e tanti momenti di vita vissuta intensamente. È proprio ai luoghi e ai momenti più significativi della storia del nostro gruppo che sono dedicati i titoli delle composizioni contenute in questo disco. Un progetto che ha avuto origine durante il periodo della pandemia e che ora, in qualche modo, ci ricorda il nostro ritorno alla normalità e la ripresa del percorso artistico degli Aires Tango.

**Jazz e musica classica con
Paolo Zamuner e Marco Gerolin
al festival I Bemolli sono
blu**



Giovedì 19 e venerdì 20 settembre, nel “Salotto Musicale” del cinquecentesco Palazzo Chigi di Viterbo (via Chigi 15), sede dell’associazione musicale Muzio Clementi, sono in programma due imperdibili e straordinari concerti che spaziano dalla musica jazz a quella classica. Entrambi gli appuntamenti rientrano nell’ambito della prima parte del Festival “I Bemolli sono Blu-Echi sonori a Palazzo Chigi” (6-29 settembre 2024), a cura del maestro Sandro De Palma, direttore artistico della manifestazione.



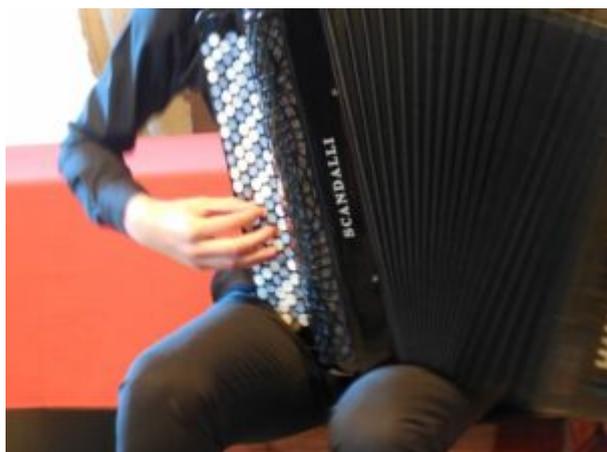
Giovedì 19 settembre, alle ore 18, arriva a Viterbo per la prima volta l’acclamato solista napoletano Paolo Zamuner che propone un programma jazz molto conosciuto e orecchiabile dal titolo: “Da Napoli a New

Orleans”. Nel concerto farà ascoltare musiche famose: Mo better Blues-Terence Blanchard; Footprints-Wayne Shorter; Greendolphin Streets-Bronislau Kaper; Imagine-Jaime Lennon; The Man I love- George Gershwin; Avenue-Paolo Zamuner; Well you need-Thelonius Monk; All Blues-Miles Davis; Blackbird- Paul McCartney.

Venerdì 20 settembre, alle ore 18, torna a Viterbo, ospite del Festival, il giovane pluripremiato fisarmonicista del

Conservatorio di Santa Cecilia, Marco Gerolin che farà ascoltare con la sua fisarmonica bayan un godibile concerto. Nel programma: A.Vivaldi (V. Romanko), Estate (da Le quattro stagioni); S. Rachmaninov, Barcarolle in G Minor, Op.3 N.10; Carl Orff (1895-1982) – (Trascrizione per bayan solo a cura di Marco Gerolin), Carmina Burana; Sofija Gubajdulina (1931-viv.), De Profundis.

Note



Paolo Zamuner, nato a Napoli, all'età di dieci anni inizia a studiare pianoforte con il maestro Orazio Maione, si appassiona alla musica d'improvvisazione e studia con la pianista e jazzista americana Carmel Rossini. Suona in diverse formazioni dal rock al blues al

jazz al pop, segue corsi di perfezionamento ritmico con il percussionista americano Karl Potter. Studia pianoforte jazz al conservatorio di Napoli San Pietro a Majella sotto la guida del M° Mario Nappi, segue i corsi di improvvisazione diretti da M° Pietro Condorelli.

Marco Gerolin, nato nel 2001 a San Vito al Tagliamento (PN), ha iniziato a manifestare i primi interessi musicali a quattro anni. Ha intrapreso lo studio della fisarmonica con i maestri Denis Biasin e Nicola Milan. Oggi è un allievo del M°Massimiliano Pitocco presso il Conservatorio Santa Cecilia di Roma, dove ricopre anche la carica di Rappresentante degli Studenti all'interno del Consiglio Accademico. Ha vinto molti concorsi internazionali. Ha collaborato con compositori contemporanei come Patrizio Esposito e Stefano Da Ros oltre che con varie formazioni cameristiche e teatrali, tra cui: Accademia d'Archi Arrigoni, Orchestra Sesto Armonico, Orchestra Si0. È stato diretto da direttori di grande fama come il M° Domenico Mason, M°Marco Attura, M°Michelangelo

Galeati, M°Valter Sivilotti, M°Roberto Fantinel. Ha fatto parte dell'Orchestra Live che ha accompagnato il Musical "Sette spose per sette fratelli" in tour a Roma e Milano, con la produzione musicale del M°Peppe Vessicchio, la direzione del M°Marco Attura e la partecipazione di attori di nota fama tra cui Diana Del Bufalo e Baz. Ha seguito varie Masterclass di perfezionamento musicale con Massimiliano Pitocco, Vladimir Mandic, Zoran Rakic, Bruno Canino, Sanna Vaarni, Julia Trintschuk, Angelo Miele, Mirko Satto, Giampaolo Bandini, Tiziano Chiapelli. Nell'ottobre 2018, il comune di Pasiano di Pordenone(PN), città in cui vive, lo ha insignito di un attestato di pubblico riconoscimento, a seguito dei risultati ottenuti musicalmente.

La rassegna "I Bemolli sono Blu – Viterbo in Musica – Echi sonori a Palazzo Chigi-2024" promossa dall'associazione musicale Muzio Clementi, ha il contributo di: Regione Lazio, Ministero della Cultura, Comune di Viterbo-Assessorato alla cultura e all'educazione, Fondazione Carivit, e si svolge con l'ausilio di sponsor tecnici quali: Touring Club Italia-Sezione di Viterbo, Pianoforti Di Marco, Terme dei Papi, arch. Giovanni Cesarini, ing. Andrea De Martino, Engineering Solutions, Carramusa Group, Palazzo Ubertini, Balletti Palace Hotel, Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, Associazione Amici di Bagnaia, Abbazia Cistercense di S. Martino al Cimino- Parrocchia di S. Martino Vescovo, Parrocchia S. Maria della Verità, Palazzetto Bru Zane di Venezia.

Il programma è consultabile sul sito www.associazioneclementi.org e sui canali istituzionali del Comune di Viterbo (www.comune.viterbo.it e sulla pagina Facebook Comune di Viterbo Informa).

JAZZ & IMAGE Parco del Celio (Colosseo)



ROMA – Jazz& Image, nello splendido scenario del Parco del Celio, a due passi dal Colosseo, a cura dell'Associazione Culturale Suond Image, con la direzione artistica dell'Alexanderplatz di Eugenio Rubei, presenta, giovedì 15 agosto, il tradizionale concerto di Ferragosto con **Javier Girotto & Aires Tango**, che celebrano quest'anno i 30 anni di attività. Javier Girotto & Aires Tango festeggiano tre decenni di musica, ovvero quasi mille palchi condivisi tra festival e rassegne di tutto il mondo. Javier Girotto al sax soprano, Marco Siniscalco al basso elettrico, Alessandro Gwis al pianoforte e Francesco de Rubeis (che ora sostituisce il percussionista storico Michele Rabbia) alla batteria e alle percussioni, insieme formano gli Aires Tango, gruppo nato nel 1994 da una idea di Girotto che si è ispirato alle proprie radici musicali per fonderle con le modalità espressive tipiche del jazz, creando un terreno musicale nuovo. Facendo esplicito riferimento alla musica del grande Astor Piazzolla, Javier Girotto & Aires Tango arrivano a un repertorio di musica originale in progressiva evoluzione, sia per lo slancio creativo sia per il continuo ricambio del materiale musicale.

D



Il gruppo nasce nel '94 da un'idea del sassofonista e compositore argentino Javier Girotto, che ispirandosi alle proprie radici musicali e fondendole con le modalità espressive tipiche del Jazz crea un terreno musicale nuovo.

Facendo esplicito riferimento alla musica del grande Astor Piazzolla, Javier Girotto con Aires Tango arriva ad un repertorio di musica originale in progressiva evoluzione, sia per la natura improvvisativa che per il continuo ricambio del materiale musicale. Nel '95 Aires Tango sono gli interpreti della colonna sonora dello spettacolo teatrale *I Testimoni* (con Gianmarco Tognazzi e Alessandro Gassman), e del film *Banditi* (di Mignucci con Ben Gazzara e Lumi Cavazos). Nel '96 esce il primo lavoro discografico degli Aires Tango intitolato *Malvinas*, dal nome argentino delle isole Falklands (che furono, non molti anni fa, teatro di un'assurda guerra).

Alla fine del '97 esce il secondo CD dal titolo *Madres* (pubblicato dalla BMG - Victor), che riprende il discorso stilistico cominciato nel primo e lo porta ad un'ulteriore evoluzione. Da notare la presenza di un quartetto d'archi (in quattro brani) e la partecipazione del fisarmonicista Antonello Salis (in due brani). Dal '98 in poi gli Aires Tango partecipano a un grande numero di Festival musicali in tutta la penisola, tra cui Rumori Mediterranei di Roccella Ionica, Nuoro Jazz Festival e Fano Jazz dove dividono la serata con il gruppo di Astor Piazzolla - Gary Burton; inoltre cominciano una serie di collaborazioni dal vivo con vari solisti, tra cui Paolo Fresu, Enrico Rava,



Gianni Coscia, Antonello Salis e Peppe Servillo degli Avion Travel.



Uscito nella primavera 99, il loro terzo lavoro discografico (dal titolo Poemas) è dedicato alla grande letteratura latinoamericana contemporanea.

Il loro quarto CD, intitolato "Cronologia del '900", è pubblicato nell' Ottobre 2000, in co-produzione con l'etichetta discografica della testata giornalistica Il Manifesto. Il quinto CD "Origenes", è pubblicato nell'Ottobre 2001,

sempre in co-produzione con IL Manifesto. Il sesto CD (un doppio) "En Vivo" ,è pubblicato in giugno del

2002; disco registrato in 3 concerti Live a La Palma club, prodotto dalla Cam Jazz. Il settimo CD "Aniversario" ,è pubblicato in settembre 2002,disco che marca il traguardo di 8 anni di vita di Aires Tango e 11 anni di residenza in Italia di Javier Giroto;registrato in Sofia(Bulgaria) con la Orchestra Bulgarian Symphony Orchestra arrangiamenti e direzione di Paolo Silvestri, prodotto dalla Cam Jazz.

A due anni di distanza (2004) ecco il nuovo progetto di Javier Giroto e Aires Tango e 8°disco. Dall'incontro del leader argentino con il fotografo Giancarlo Ceraudo nasce l'idea di commentare musicalmente le splendide immagini frutto di un reportage fotografico. Ritroviamo inalterate le melodie scritte da Giroto eseguite magistralmente dai 4 componenti del gruppo. I ritmi, il timbro della loro musica ci trasporta in questo viaggio ideale in Argentina, passando per le improvvisazioni che rendono questa formazione davvero speciale

nell'abbracciare contesti così diversi, riuscendo a fonderli in una caleidoscopica girandola di emozioni.

Nell'2006 ecco il 9° disco "Trentamila Cuori" è il nuovo, appassionato progetto di Javier Girotto e Aires Tango. Un disco che vuole essere memoria, denuncia, ricordo. Esce nel trentennale del colpo di stato militare argentino, a causa del quale sparirono nel nulla trentamila persone; intellettuali, ma anche operai, studenti, tutta quella vasta umanità progressista che in quel periodo si stava evolvendo. Girotto aveva undici anni all'epoca, ma quel periodo della sua vita gli è rimasto nell'anima. La stessa che nel disco, in tredici brani, trasmette tutta la sua forza evocativa. Del terrore suscitato dai militari, ma anche della rabbia e della determinazione delle madri di Plaza de Mayo, del grido di Nunca más. Mai più.

Un atto di accusa fortemente politico, un disco straordinario, che segna il ritorno, dopo quattro anni, di un disco di Aires Tango con Il Manifesto Cd.

La musica Javier Girotto- Aires Tango rispecchia fedelmente i tratti della melodia tanguera e dell'improvvisazione jazzistica. Il risultato è una sorta di Tango trattato, dalle caratteristiche spiccatamente latine per le melodie ed i ritmi che lo

animano, ma meno vincolato dai canoni del Tango tradizionale e perciò terreno fertile per un'improvvisazione d'ispirazione Jazz; in questo modo gli Aires giungono a una musica di notevole libertà espressiva e di grande fascino, nella quale gli echi del passato si fondono con le istanze del linguaggio musicale più moderno.

Nel 2009 Esce il loro 10° disco "10/15" che testimonia i 15 anni di vita del gruppo e i 10 dischi fatti in tutto questo tempo di lavoro musicale e di amicizia. Sempre in questo anno Javier Girotto realizza un disco a suo nome per la collana del

Espresso "Jazz Italiano Live 2009" invitando a far parte di questo disco il suo gruppo storico di Aires Tango con ospite un altro collaboratore di sempre "Luciano Biondini"...

Nel 2014 Aires Tango festeggia i loro 20 anni di vita e amicizia insieme nella musica, e per l'appunto la etichetta discografica Cam Jazz produce un cofanetto con tutti gli 11 dischi di Aires Tango in questi vent'anni intitolato "Javier Giroto & Aires Tango" – "20 years togheter"

Nel 2016 esce il 12° disco " Duende" insieme ad un ospite di eccezione come Ralph Towner sia alla chitarra che nelle composizioni che sono la metà delle tracce di questo lavoro. Nel 2024 Aires Tango festeggia la ricorrenza del suo trentennale con un tour e il tredicesimo disco "30" Il gruppo Javier Giroto-Aires Tango é così formato:

Javier Giroto (Sax Soprano), Alessandro Gwis (Pianoforte), Francesco De Rubeis (Percussioni), Marco Siniscalco (Basso).

www.jazzimage.it

Ingresso ai concerti serali 5 euro

Jazz Brunch e fino alle ore 20,00, ingresso gratuito

Inizio concerti ore 21,00

Info e prenotazioni:

Cellulare whatsapp +39 349 977 0309

E-mail info_eventi.alexanderplatz@gmail.com

E-mail prenotazioni prenotazioni.alexanderplatz@gmail.com

Acquisto biglietti c/o il botteghino della manifestazione

Ferragosto in Jazz, associazione culturale Sound Image



ROMA – Parco del Celio (Colosseo) (tratto Viale Parco del Celio e Via Celio Vibenna), Giovedì 15 agosto ore 21,00

JAVIER GIROTTO & AIRES TANGO

“30 Years”

Javier Girotto (sax soprano)

Alessandro Gwis (piano)

Marco Siniscalco (basso elettrico)

Francesco De Rubeis (batteria/percussioni)

Jazz& Image, nello splendido scenario del Parco del Celio, a due passi dal Colosseo, a cura dell'Associazione Culturale Suond Image, con la direzione artistica dell'Alexanderplatz di Eugenio Rubei, presenta, giovedì 15 agosto, il tradizionale

concerto di Ferragosto con Javier Girotto & Aires Tango, che celebrano quest'anno i 30 anni di attività. Javier Girotto & Aires Tango festeggiano tre decenni di musica, ovvero quasi mille palchi condivisi tra festival e rassegne di tutto il mondo. Javier Girotto al sax soprano, Marco Siniscalco al basso elettrico, Alessandro Gwis al pianoforte e Francesco de Rubeis (che ora sostituisce il percussionista storico Michele Rabbia) alla batteria e alle percussioni, insieme formano gli Aires Tango, gruppo nato nel 1994 da una idea di Girotto che si è ispirato alle proprie radici musicali per fonderle con le modalità espressive tipiche del jazz, creando un terreno musicale nuovo. Facendo esplicito riferimento alla musica del grande Astor Piazzolla, Javier Girotto & Aires Tango arrivano a un repertorio di musica originale in progressiva evoluzione, sia per lo slancio creativo sia per il continuo ricambio del materiale musicale.

Il gruppo nasce nel '94 da un'idea del sassofonista e compositore argentino Javier Girotto, che ispirandosi alle proprie radici musicali e fondendole con le modalità espressive tipiche del Jazz crea un terreno musicale nuovo. Facendo esplicito riferimento alla musica del grande Astor Piazzolla, Javier Girotto con Aires Tango arriva ad un repertorio di musica originale in progressiva evoluzione, sia per la natura improvvisativa che per il continuo ricambio del materiale musicale. Nel '95 Aires Tango sono gli interpreti della colonna sonora dello spettacolo teatrale I Testimoni (con Gianmarco Tognazzi e Alessandro Gassman), e del film Banditi (di Mignucci con Ben Gazzara e Lumi Cavazos). Nel '96 esce il primo lavoro discografico degli Aires Tango intitolato Malvinas, dal nome argentino delle isole Falklands (che furono, non molti anni fa, teatro di un'assurda guerra). Alla fine del '97 esce il secondo CD dal titolo Madres (pubblicato dalla BMG - Victor), che riprende il discorso stilistico cominciato nel primo e lo porta ad un'ulteriore evoluzione. Da notare la presenza di un quartetto d'archi (in quattro brani) e la partecipazione del fisarmonicista

Antonello Salis (in due brani). Dal 98 in poi gli Aires Tango partecipano a un grande numero di Festival musicali in tutta la penisola, tra cui Rumori Mediterranei di Roccella Ionica, Nuoro Jazz Festival e Fano Jazz dove dividono la serata con il gruppo di Astor Piazzolla – Gary Burton; inoltre cominciano una serie di collaborazioni dal vivo con vari solisti, tra cui Paolo Fresu, Enrico Rava, Gianni Coscia, Antonello Salis e Peppe Servillo degli Avion Travel.

Uscito nella primavera 99, il loro terzo lavoro discografico (dal titolo Poemas) è dedicato alla grande letteratura latinoamericana contemporanea.

Il loro quarto CD, intitolato "Cronologia del '900", è pubblicato nell' Ottobre 2000, in co-produzione con l'etichetta discografica della testata giornalistica Il Manifesto. Il quinto CD "Origenes", è pubblicato nell'Ottobre 2001,

sempre in co-produzione con IL Manifesto. Il sesto CD (un doppio) "En Vivo" ,è pubblicato in giugno del

2002; disco registrato in 3 concerti Live a La Palma club, prodotto dalla Cam Jazz. Il settimo CD "Aniversario" ,è pubblicato in settembre 2002, disco che marca il traguardo di 8 anni di vita di Aires Tango e 11 anni di residenza in Italia di Javier Girotto; registrato in Sofia (Bulgaria) con la Orchestra Bulgarian Symphony Orchestra arrangiamenti e direzione di Paolo Silvestri, prodotto dalla Cam Jazz.

A due anni di distanza (2004) ecco il nuovo progetto di Javier Girotto e Aires Tango e 8° disco. Dall'incontro del leader argentino con il fotografo Giancarlo Ceraudo nasce l'idea di commentare musicalmente le splendide immagini frutto di un reportage fotografico. Ritroviamo inalterate le melodie scritte da Girotto eseguite magistralmente dai 4 componenti del gruppo. I ritmi, il timbro della loro musica ci trasporta in questo viaggio ideale in Argentina, passando per le improvvisazioni che rendono questa formazione davvero speciale nell'abbracciare contesti così diversi, riuscendo a fonderli in una caleidoscopica girandola di emozioni.

Nell 2006 ecco il 9° disco "Trentamila Cuori" è il nuovo, appassionato progetto di Javier Girotto e Aires Tango. Un disco che vuole essere memoria, denuncia, ricordo. Esce nel trentennale del colpo di stato militare argentino, a causa del quale sparirono nel nulla trentamila persone; intellettuali, ma anche operai, studenti, tutta quella vasta umanità progressista che in quel periodo si stava evolvendo. Girotto aveva undici anni all'epoca, ma quel periodo della sua vita gli è rimasto nell'anima. La stessa che nel disco, in tredici brani, trasmette tutta la sua forza evocativa. Del terrore suscitato dai militari, ma anche della rabbia e della determinazione delle madri di Plaza de Mayo, del grido di Nunca más. Mai più.

Un atto di accusa fortemente politico, un disco straordinario, che segna il ritorno, dopo quattro anni, di un disco di Aires Tango con Il Manifesto Cd.

La musica Javier Girotto- Aires Tango rispecchia fedelmente i tratti della melodia tanguera e dell'improvvisazione jazzistica. Il risultato è una sorta di Tango trattato, dalle caratteristiche spiccatamente latine per le melodie ed i ritmi che lo

animano, ma meno vincolato dai canoni del Tango tradizionale e perciò terreno fertile per un'improvvisazione d'ispirazione Jazz; in questo modo gli Aires giungono a una musica di notevole libertà espressiva e di grande fascino, nella quale gli echi del passato si fondono con le istanze del linguaggio musicale più moderno.

Nel 2009 Esce il loro 10° disco "10/15" che testimonia i 15 anni di vita del gruppo e i 10 dischi fatti in tutto questo tempo di lavoro musicale e di amicizia. Sempre in questo anno Javier Girotto realizza un disco a suo nome per la collana del Espresso "Jazz Italiano Live 2009" invitando a far parte di questo disco il suo gruppo storico di Aires Tango con ospite un altro collaboratore di sempre "Luciano Biondini"....

Nel 2014 Aires Tango festeggia i loro 20 anni di vita e amicizia insieme nella musica, e per l'appunto la etichetta discografica Cam Jazz produce un cofanetto con tutti gli 11

dischi di Aires Tango in questi vent'anni intitolato "Javier Giroto & Aires Tango" – "20 years together"

Nel 2016 esce il 12° disco " Duende" insieme ad un ospite di eccezione come Ralph Towner sia alla chitarra che nelle composizioni che sono la metà delle tracce di questo lavoro.

Nel 2024 Aires Tango festeggia la ricorrenza del suo trentennale con un tour e il tredicesimo disco "30" Il gruppo Javier Giroto-Aires Tango é così formato:

Javier Giroto (Sax Soprano), Alessandro Gwis (Pianoforte), Francesco De Rubeis (Percussioni), Marco Siniscalco (Basso).

Ingresso ai concerti serali 5 euro

Jazz Brunch e fino alle ore 20,00, ingresso gratuito

Inizio concerti ore 21,00

Info e prenotazioni:

Cellulare whatsapp +39 349 977 0309

E-mail info eventi.alexanderplatz@gmail.com

E-mail prenotazioni prenotazioni.alexanderplatz@gmail.com

Acquisto biglietti c/o il botteghino della manifestazione





Santa Marinella Jazz & Blues festival



La prima edizione del Santa Marinella Jazz & Blues Festival, organizzato dall' Alexanderplatz Jazz Club e dal Big Mama Roma, in collaborazione con il Comune di Santa Marinella, Assessorato alla Cultura, si svolgerà, sabato 10 e domenica 11

agosto al Green Park di Santa Marinella.

Dalle ore 19 fino a notte inoltrata Jazz & Blues saranno protagonisti dei concerti. Aprirà la rassegna, sabato 10 agosto, alle ore 19,00, Lino Patruno Jazz Show. Uno dei personaggi più carismatici del jazz italiano, Lino Patruno, ripercorrerà la storia del Dixieland e del jazz tradizionale. La Band da decenni è attiva nel rappresentare il Jazz di Chicago e New York dagli anni '20 agli anni '60, fedele allo stile degli All Stars di Eddie Condon. Le esperienze di Lino Patruno vanno da quelle jazzistiche in concerto, in sala di registrazione, in Tv a quelle di attore di cabaret, di teatro e di cinema; da leader di jazz band alla composizione di musiche da film e per il teatro; dal ruolo di sceneggiatore a quello di produttore cinematografico; da organizzatore di festival del jazz a presentatore e regista televisivo. Alle ore 21,30 sul palco, Jim Porto e la sua Brazilian Jazz Orchestra. Jim Porto, pianista, compositore e cantante, nasce in Brasile a Rio Grande do Sul. Arriva in Italia alla fine degli Anni '70 e fa di Roma la sua nuova città. Grazie al suo profondo rispetto per i grandi compositori brasiliani e



Artists during the performance in NCPA Jazz Festival at Tata Theatre, NCPA on 24/11/2018.

Photo By : NARENDRA
DANGIYA

per la ricerca costante che opera nello scoprire nuovi autori di talento, virtuoso del jazz samba, Jim Porto è considerato oggi uno dei massimi esponenti della musica brasiliana in Italia.

Nel suo "My Brazilian Way", Jim interpreta brani del suo primo album insieme a Chet Baker, spaziando con le sue nuove composizioni e includendo anche dei classici della musica brasiliana, da Antonio Carlos Jobim a Djavan e oltre. Con la sua consueta energia e un gruppo di eccezionali musicisti, Jim ci porterà a volare in Brasile, un Brasile che non finisce mai di stupirci.

Domenica 11 agosto, alle ore 19,00, acoustic blues con Sara Berni & Daniele Bazzani "Blues Duets". Sara Berni e Daniele Bazzani ridefiniscono il concetto di duo voce e chitarra Fingerstyle. La loro totale libertà espressiva li ha portati ad essere apprezzati, in Italia e all'estero, in Festival e rassegne dedicate alla musica acustica, al Jazz, al Blues come alla Classica. Questo perchè i brani originali del progetto "Introvabile", uniti a rivisitazioni personali di Hits mondiali, classici del Jazz, o una inaspettata versione de "Una Furtiva Lagrima" di Donizetti, abbattano i tradizionali confini preesistenti, sia fra i generi musicali, che fra interprete e pubblico. "Introvabile" perchè le loro canzoni, scritte a quattro mani, non sono registrate nè si trovano in streaming, ma sono fruibili solo dal vivo. Questa modalità vuole essere una denuncia "propositiva" della deriva degli ultimi anni, che ha privato la Musica del suo valore, tesa sia a far comprendere al pubblico l'importanza della presenza ai concerti, sia che, se la musica è gratis, il sistema nel suo complesso non può avere futuro, e così l'arte. Ogni concerto, quindi, assume un significato speciale, per chi lo organizza, per il pubblico e per il duo, essendo l'unico modo di far

passare il messaggio sonoro ed emotivo, impossibile da riprodurre nella sua interezza su qualsiasi supporto. Il videoclip dell'unico singolo pubblicato "What Is Love?", ha conquistato palcoscenici come il Paris Film Festival 2022 con una Nomination come "Best Music Video" e il Primo Premio per "Best Costumes & Makeup"; a brevissima distanza, il Rome Prisma Film Awards 2022 classificandosi "Finalist" nella categoria "Miglior Video Musicale". Sara Berni e Daniele Bazzani non sono una cantante accompagnata da un chitarrista, sono un duo. A chiudere la prima edizione del Santa Marinella Jazz & Blues, alle 21.30 l'intramontabile Alan Soul (al secolo Giulio Todrani), con i suoi Alanselzer, per un gran finale con ritmi soul & funky. Una carriera lunga mezzo secolo, quella di Alan Soul (al secolo Giulio Todrani): in duetto con "Julie & Julie" agli esordi, poi come front-man di band come gli "Io Vorrei La Pelle Nera", con al fianco la figlia Giorgia – divenuta poi una delle voci più apprezzate del panorama musicale italiano – fino ad arrivare agli Alanselzer con cui da anni esalta il proprio amore per il soul, lo swing, il funky. Nell'album "Live @ Big Mama Vol.2" ci sono i più bei successi dei grandi interpreti della musica nera; Otis Redding, Ray Charles, Smokey Robynson, James Brown, Tom Jones, grazie alla voce di Alan Soul, uno dei pochi in circolazione veramente in grado di interpretare degnamente questo repertorio, autentiche perle nel repertorio della black music.

INGRESSO GRATUITO

Info: 348 1232955

Green Park, in Viale Giulio Cesare (zona Maiorca)

Bolsena, al quartiere Castello il 3 agosto il jazz incontra il vino e il finger food



BOLSENA (Viterbo)– Il jazz incontra il vino e il finger food nel suggestivo scenario del quartiere Castello di Bolsena. Lo farà il 3 agosto con un concerto gratuito di jazz al tramonto organizzato dall'Amministrazione Comunale e dalla Pro loco Bolsena e, a seguire, con una serata enogastronomica sotto il cielo stellato estivo (necessaria la prenotazione), inserita nell'ambito del ciclo "Eventi di acqua dolce" promosso da Voltumna srl, in collaborazione con l'eno-tabaccheria Dal Biondo 1977 e con il patrocinio del Comune di Bolsena. Piazza dell'Orologio, alle 19, farà da palcoscenico all'esibizione dei "The sugar heads". Palazzo Monaldeschi della Cervara, alle 21,30, aprirà le porte all'enogastronomia di qualità, con una degustazione guidata dei vini dell'Antica Cantina Leonardi, che presenterà "Poggio del Cardinale", Est! Est! Est! Di Montefiascone Dop, "Luce di Lago", Lazio Igp Rossetto, abbinata al finger food di 2.0 Pasticceria Bistrot, che delizierà i palati dei partecipanti. La prenotazione alla serata enogastronomica è obbligatoria per il numero limitato di posti. Si può scrivere all'email voltumna175@gmail.com o chiamare i numeri 328 8965009 – 320 2467716, per avere

informazioni più dettagliate.

Il sassofonista Jazz Francesco Cafiso a Bagnoregio



BAGNOREGIO (Viterbo) – A Bagnoregio torna il grand jazz. Rinnovando i fasti dei festival che si sono susseguiti per anni nel borgo alle porte della Teverina, e che hanno visto alternarsi i maggiori

jazzisti italiani e internazionali, sullo storico palco di Piazza Cristofori arriva il 9 agosto Francesco Cafiso, sassofonista che nemmeno ventenne ha suonato a Washington DC durante i festeggiamenti in onore del Presidente Barack Obama e del Martin Luther King Jr. day.

Il Francesco Cafiso 4et, proposto a Bagnoregio, è un progetto entusiasmante che affonda le proprie radici nel Jazz: lo swing, il blues, l'interplay e la creatività sono i veri protagonisti di questa musica. Ne fanno parte musicisti di notevole spessore artistico, dotati di particolari caratteristiche tecniche e timbriche che, oltre a generare un compatto suono di gruppo, godono di ampi spazi per improvvisare e dare il meglio di sé.

Il repertorio, fresco e variegato, è composto da brani originali scritti da Cafiso e facenti parte di alcuni suoi

progetti discografici ri-arrangiati per questo organico, al fine di ottenere un robusto e potente impatto sonoro. Questa musica ha tanti colori e suggerisce un ampio ventaglio di emozioni e suggestioni. Tutto il concerto è caratterizzato da una grande forza propulsiva e grande energia in grado di coinvolgere il pubblico.

Francesco Cafiso è stato un enfant prodige del Jazz internazionale. Già a nove anni muove i primi passi facendo esperienze con musicisti di fama internazionale quali Bob Mintzer, George Gruntz, Gianni Basso.

Decisivo per la sua carriera è l'incontro, nel luglio del 2002, durante il Pescara Jazz Festival, con Wynton Marsalis che, stupito dalle sue qualità musicali, lo porta con sé nell'European tour del 2003. Da allora, Francesco suona nei Jazz Festival, nei teatri e nei Jazz Club più importanti del mondo.

Ingresso gratuito con prenotazione su <https://www.eventbrite.it/d/italy-roma/cafiso/>

All'Anfiteatro romano di Avella due leggende del jazz: John Scofield e Dave Holland in concerto il 17 luglio per la XXIX edizione del festival Pomigliano Jazz in Campania



Due leggende del jazz insieme sullo stesso palco: John Scofield e Dave Holland in concerto al festival Pomigliano Jazz in Campania. Mercoledì 17 luglio 2024 l'Anfiteatro romano di Avella accoglie – nell'ambito della XXIX edizione del festival diretto da Onofrio Piccolo – l'incontro tra due straordinari musicisti.

Il duo formato da John Scofield e Dave Holland è un eclatante caso di incontro ai massimi vertici del jazz internazionale. Due virtuosi dei rispettivi strumenti, due artisti che nelle loro ormai lunghissime carriere non hanno mai conosciuto battute d'arresto. Insieme hanno più volte collaborato all'interno di vari gruppi, ma trovarli nell'intima formazione in duo dona massimo risalto alle loro spiccate personalità. Colleghi di lunga data con storie musicali diverse, entrambi al fianco di Miles Davis in momenti differenti della sua carriera, ora uniscono le forze per presentare al pubblico una nuova conversazione. Un dialogo musicale avvincente tra virtuosismo, divertimento e profondità. Con una scaletta che include le composizioni di entrambi, oltre a una selezione di standard jazz.

Per la prima volta al Pomigliano Jazz, John Scofield è considerato uno dei chitarristi più influenti degli ultimi quarant'anni. Classe 1951, dopo un apprendistato nei gruppi di Gerry Mulligan e poi con Chet Baker, Billy Cobham & George Duke, Charles Mingus, Gary Burton e David Liebman, nel 1982 entra a far parte della band di Miles Davis. Sono anni in cui

andava forte il jazz-rock, al quale Scofield diede un personale contributo, prendendo parte ad alcuni dei gruppi fondamentali del genere. A lanciare definitivamente la sua inarrestabile ascesa in qualità di leader, sono stati i dischi pubblicati per la Blue Note. Da allora la sua carriera non ha conosciuto momenti di pausa, mentre tra le collaborazioni successive spiccano quelle con Pat Metheny e il duraturo sodalizio iniziato nel 1998 con il trio Medeski Martin & Wood.

Più volte ospite del Pomigliano Jazz (nel 1996 con Herbie Hancock e successivamente nel 2005 e 2018 alla guida delle sue formazioni), Dave Holland vanta una carriera professionale che abbraccia più di cinque decenni alla guida di diversi progetti che hanno innovato e aperto nuovi orizzonti nel jazz contemporaneo. Riferimento indiscusso come contrabbassista e bassista elettrico, Holland ha fatto parte della band di Miles Davis e ha contribuito con il suo talento ad album fondamentali come "In A Silent Way" e "Bitches Brew". Come leader ha registrato più di 30 album, molti dei quali per la ECM e centinaia di registrazioni che lo hanno portato a lavorare con grandi musicisti come Chick Corea (con cui creò i Circle), Thelonious Monk, Wayne Shorter, Pat Metheny, Joe Lovano e Bill Frisell, solo per citarne alcuni.

I biglietti per assistere al concerto di John Scofield e Dave Holland all'anfiteatro romano di Avella – che sarà introdotto dall'esibizione di Francesco Nastro DRIN Quartet – saranno disponibili da martedì 2 luglio alle ore 14 sui circuiti Azzurro Service e Vivaticket e nei principali punti vendita regionali.

Fino a mercoledì 10 luglio è possibile acquistare i biglietti al costo speciale di 35 euro + prevendita (per la poltronissima gold), 25 euro + prev (per la poltrona) e 20 euro + prev (per il parterre). Successivamente e fino al giorno dello spettacolo il biglietto avrà un costo di 40 euro + prevendita (per la poltronissima gold), 30 euro + prev (per la poltrona) e 25 euro + prev (per il parterre). Per i ragazzi

under 18 i biglietti sono disponibili al prezzo ridotto di 15 euro + diritti di prevendita.

Per informazioni: tel. 081 5934001 – www.azzurroservice.net.

Programmata e finanziata dalla Regione Campania, dal Ministero della Cultura e dall'Ente Parco Nazionale del Vesuvio, la XXIX edizione del festival Pomigliano Jazz in Campania è organizzata dalla Fondazione Pomigliano Jazz con Scabec, in partenariato con i comuni di Pomigliano d'Arco, Avella e Cimitile, EAV, Istituto Cervantes di Napoli e FIPI.

Domani, a Viterbo, Giuliana Soscia, donna compositrice nel mondo del jazz e della musica indiana



di CINZIA DICHIARA-

VITERBO – Di particolare originalità e interesse, l'appuntamento di domani, **sabato 11 novembre 2023** all'**Auditorium di S. Maria in Gradi (ore 17)** per la XIX Stagione concertistica pubblica dell'Università degli Studi

della Tuscia con **Giuliana Soscia** al timone del suo **ensemble "Giuliana Soscia Indo Jazz Project"**, del quale la pianista, originaria di Latina, cura composizioni e arrangiamenti, dirigendo i colleghi **Mario Marzi**, sax soprano, contralto e baritono; **Paolo Innarella**, flauto, bansuri, sax soprano e tenore; **Rohan Dasgupta**, sitar di Calcutta; **Marco De Tilla**, contrabbasso; **Sanjay Kansa Banik**, tablā.

L'ensemble è evidentemente eterogeneo in quanto unisce strumenti della tradizione occidentale a strumenti tipici della cultura indiana, e due degli esecutori sono infatti indiani.

I titoli dei pezzi, poi, sono molto evocativi e suscitano immediatamente atmosfere esotiche, richiamando ambienti orientali legati alla contemplazione, al mito, a credenze antichissime: ***Samsara, Indian Blues, Arabesque, Gange, Alpha Indi, Bloodshed.***

Ma incontriamo l'artista per conoscere il suo orizzonte creativo e prepararci all'ascolto:

- **Signora Soscia, il progetto è maturato dopo un viaggio che l'aveva vista protagonista in concerto nei più importanti teatri dell'India, in occasione della Festa della Donna nel 2016, dopo l'esperienza di un precedente progetto dedicato alle Donne Compositrici nel Jazz**

Tutto è nato così. Da arrangiatrice, direttrice d'orchestra e compositrice ho pensato di creare un progetto dedicato alle donne compositrici e a Carla Bley, compositrice, pianista e organista statunitense di musica jazz, scomparsa pochi giorni fa, dopo essere stata una magnifica rappresentante femminile di un genere musicale ancora appannaggio degli uomini. Io sono una delle poche donne a operare in questo particolare settore dell'arrangiamento e della direzione d'orchestra jazz.

▪ E vi partecipa da protagonista assoluta

Sì, il progetto Indo Jazz Project in riferimento a progetti nati in America nasce da esperimenti degli anni '60-'70, periodo in cui l'interesse per l'India era molto in voga, anche grazie ad artisti di punta come John Coltrane (grande appassionato di musica indiana, ne ha studiato i raga) e altri musicisti che si sono avvicinati all'India amandone la musica. Andare sul posto mi ha rapito e mi ha spinto, al mio ritorno, a creare questo progetto che ha avuto un seguito allorché sono stata invitata alle celebrazioni dei 70 anni Italia-India presso l'ambasciata italiana in India, e viceversa.

▪ **Dunque lei è fra i pochi, forse l'unica donna in Italia, che abbia approfondito l'interesse musicale relativo all'India partecipando anche ai rapporti tra i due paesi**

Ci sono altre figure ma nessuno si occupa di composizione e di arrangiamento. Io ho creato comunque mie composizioni jazzistiche per un organico particolare in cui ho inserito due strumenti indiani, sitar e tablā, con altrettanti musicisti indiani, **Rohan Dasgupta**, che è di Calcutta, e **Sanjay Kansa Banik** che vive in Italia da diversi anni, anch'egli di Calcutta. Ricordo che al nostro primo concerto in quella città vennero i suoi genitori e tutta la sua famiglia. Poi vi sono musicisti italiani, come **Paolo Innarella**, che suona anche il bansuri, flauto indiano, in maniera jazzistica, uno dei pochi flautisti jazz specializzato nel flauto traverso e anche un bravissimo sassofonista. Poi **Marco De Tilla**, contrabbassista napoletano che conosco da anni e ho voluto coinvolgere in questo progetto. **Mario Marzi**, poi, è un'eccezione, poiché non è un jazzista ma un importante esponente dell'ambito classico, primo sassofono dell'Orchestra di Santa Cecilia e da molti anni primo sassofono del Teatro alla Scala di Milano. Ha suonato nelle più grandi orchestre sinfoniche sotto la bacchetta di direttori del calibro di Riccardo Muti. Attivo nella musica colta contemporanea, è improvvisatore jazz

specializzato nelle improvvisazioni raga, (“ciò che colora la mente”, tradotto anche come “attrazione, passione, emozione, amore”, da *rāg*, modello melodico strutturale del sistema musicale indiano, n.d.r).

Questi musicisti eseguono le parti da me scritte, i miei arrangiamenti, le mie composizioni.

▪ **Come si articola Il progetto?**

È finalizzato all’esecuzione di mie composizioni ispirate al mio viaggio all’India, dopo il quale ho pensato a musicisti che potessero suonarle e dunque ho scritto per loro. Tra i vari brani, Samsara, scritto nel 2017, è per me il brano della rinascita. Appartiene a un momento particolare in cui decisi di interrompere la mia attività di fisarmonicista e passare esclusivamente al pianismo, poiché nasco come pianista.

– Allieva del grande e indimenticabile pianista Sergio Cafaro (1924-2005), partita da impostazione e basi classiche, apprende dall’ecclettico e talentuoso maestro l’arte dell’improvvisazione, virando in direzione del jazz. Dove ha studiato pianoforte?

Ho studiato a Latina, nell’allora sezione staccata del Conservatorio ‘Santa Cecilia’, con Mimì Cafaro (Annamaria Martinelli), consorte di Sergio, con cui privatamente mi sono perfezionata a Roma e con lui ho frequentato successivamente corsi di perfezionamento. Ho conosciuto i Cafaro che avevo 14 anni. Da allora li ho seguiti sempre e, a tutt’oggi sono legatissima alla Martinelli. Sergio Cafaro è stato per me un ispiratore poiché improvvisava magnificamente.

▪ **Un artista davvero geniale. Lo ricordo in concerto a Roma, probabilmente al Teatro Ghione dove, dopo diversi**

bis, l'ultimo pareva essere qualcosa di Prokofev, ma Cafaro affermò di averlo improvvisato

Sii, proprio lui! Avevamo una sintonia. Lo sentivo simile alla mia personalità, mi è stato di completa ispirazione, un riferimento, un grande maestro. Avevamo in comune persino l'hobby della pittura. Come lui, anch'io dipingo, dal genere figurativo all'astratto. Purtroppo, presa dagli impegni musicali non ho il tempo di coltivare appieno questo interesse. La mia vita è stata completamente assorbita dalla musica: il pianoforte, la composizione, la fisarmonica per 25 anni.

▪ Quanto è importante per un giovane di talento incontrare un grande maestro?

Molto. Poi ne ho avuti altri, ad esempio Roberto De Simone, col quale ho collaborato spesso. Mi ha aperto una visione. Sono un'artista abbastanza libera. Quando studiavo per formare la mia base classica, pensai di dover affrontare lo studio della composizione. Nell'88 mi sono diplomata in pianoforte, capii che il jazz poteva essere una strada innovativa e ho seguito tale idea, poiché la composizione classica non era idonea per me, soprattutto per come è diventata oggi.

▪ Ecco, lei come considera la composizione del genere cosiddetto colto o classico, attualmente?

Ritengo che non si possa abbandonare del tutto la melodia, l'utilizzo del suono, armonioso e armonico.

▪ E diventata troppo concettuale, artificiosa?

Sì, si è allontanata eccessivamente dal concetto primario, mentre con l'India, davvero interessante, è come riprendere le radici della storia della musica. La musica indiana è uno scrigno magico.

▪ **Come ha incontrato l'India sulla sua strada?**

Semplicemente tramite la pratica dello yoga. La meditazione è molto simile alla musica. Conoscendo i musicisti e approfondendo si scopre un contatto molto diretto tra la meditazione e la musica, con aspetti che la musica occidentale sembra aver smarrito. Lo stesso valore curativo della musica...

▪ **Oggi la musica in campo terapeutico è impiegata in modo scientifico**

Certo, e non artistico. Se pensiamo a Bach, Mozart, tutti i compositori, forse avevano bene in mente questa idea e forse dovremmo riprendere il valore vero della musica quello che muove le emozioni e non crea disturbo. Ne ho parlato con compositori come **Paolo Solbiati**. Su questo mio progetto ho tenuto una masterclass a S Cecilia, un laboratorio di sei mesi al Conservatorio di Milano, ne ho discusso con compositori di area contemporanea, come ad esempio **Roberto Fabbriciani**.

▪ **Dunque lei nasce come pianista classica ma tramite Sergio Cafaro sviluppa l'inclinazione al jazz. Poi, attraverso la meditazione il suo interesse va a sfociare nella musica indiana, quindi c'è la composizione...**

La composizione c'è da sempre, riguarda la ricerca di un mio modo di esprimermi che poi è stato perseguito sempre attraverso il pianoforte ma anche con la fisarmonica, da me considerata un vero e proprio pianoforte a fiato! Strumento che ha possibilità e caratteristiche dell'orchestra a differenza del pianoforte, che pur avendo la stessa prerogativa, è percussivo, i suoni non sono tenuti, mentre nella fisarmonica le voci sono strumenti a fiato.

- **Nella sua veste di interprete anche classica, che cosa pensa del gusto pianistico interpretativo attuale, divenuto essenzialmente tecnico e, appunto, piuttosto percussivo, rispetto a quello dei grandi maestri come Cafaro?**

Basti pensare che oggi, ad esempio, per la fisarmonica le competizioni si definiscono Campionati. Un po' la stessa cosa sta accadendo per il pianoforte. La performance è agonistica, diviene 'sportiva', tutta improntata alla prestazione tecnica. Di arte contiene poco. Io vorrei sentire un bel Mozart, un Bach, vorrei sentire la cantabilità. Sì, la tecnica certamente occorre ma portata all'estremo non ha alcun valore artistico e musicale.

- **A proposito del sommo Bach, quale posto occupa un autore così eminente nel suo universo musicale?**

Tutti i giorni della mia vita eseguo Bach!

- **Dunque rimane ancorata alla base classica**

Certo, non si può suonare alcun repertorio senza studiare Bach. Forma la mente, forma anche la mano. Quando affronto la preparazione tecnica preferisco suonare uno studio di Chopin che eseguire esercizi meccanici sulla tastiera. Ma tutto concorre a preparare il musicista, non voglio fare distinzioni tra jazz e classica. La musica è una. L'interpretazione e l'espressività dipendono da diversi fattori. **Roberto De Simone** sosteneva che non possiamo ignorare ciò che sta avvenendo musicalmente intorno a noi e barricarci dietro un repertorio dell''800 ma, altrettanto, non possiamo fare solo jazz senza guardare al passato. Anche nel tocco pianistico c'è dentro un pensiero, una formazione, un'esperienza.

- **Per lei è naturale quindi conciliare la duplice veste classica e moderna con implicazioni etniche**

Non ho mai deciso questo orientamento. Esso mi proviene dal profondo. Io ho solo bisogno di suonare. Rispondo a un'esigenza puramente artistica. Me lo ha insegnato Cafaro, nel quale mi riconosco molto. Artista davvero libero, scriveva, improvvisava, dipingeva senza schemi, nel segno della libertà di espressione.

- **Eppure il linguaggio classico è ben codificato, ha le sue leggi, altrettanto la musica jazz e così la musica indiana. Dove trova un raccordo, tra questi diversi linguaggi musicali facendo un passo avanti?**

È questo il punto. Ho libertà assoluta sul campo. Questo è ciò che caratterizza un compositore. Nel recente concerto che ho dato da pianista a Napoli per Piano City, ho proposto mie composizioni che non possono definirsi puramente jazzistiche, né completamente classiche. Sono una via di mezzo, un insieme di tutto questo. Avrei intenzione di farne un progetto che possano leggere anche i musicisti classici anche con degli spazi improvvisativi. Per il prossimo concerto dirigerò un'orchestra jazz.

- **Ecco un'altra sua attività, quella direttoriale**

Nell'ambito della direzione, prima della pandemia avevo sviluppato dei progetti, vincendo anche il concorso internazionale Barga Jazz, molto prestigioso, poi ho registrato anche un disco, ho diretto l'Orchestra Nazionale Jazz dei Conservatori Italiani all'Aquila e a breve dirigerò un'orchestra importante.

Anche nell'Indo Jazz Project vi è un mio intervento nella direzione. La direzione nel jazz consente anche di creare al momento, permettendo all'orchestra di improvvisare mediante una tecnica di improvvisazione strutturale definita dal suo inventore Butch Morris, 'conduction' (metodo gestuale che fonde la pratica orchestrale e quella improvvisativa, ovvero

metodo di 'composizione istantanea' n.d.r.). Vi sono spazi improvvisativi dell'orchestra nei quali è il direttore a muovere le corde, come se l'orchestra fosse uno strumento che lui suona, che è ciò che fa un direttore.

▪ **La sua esperienza come docente, il suo modo di avviare gli allievi a interpretare e creare, a una carriera nella musica?**

Ho insegnato sempre pianoforte ma di recente sto insegnando composizione jazz, disciplina giunta più tardi nella mia vita, come maturazione, con l'accrescersi delle mie competenze. Grazie a studi che hanno arricchito il mio bagaglio esperienziale, insegno Composizione, Orchestrazione e Direzione d'Orchestra Jazz nei conservatori di Udine, Cosenza, Perugia e Salerno. Purtroppo, dopo anni ancora precaria, attendo di affrontare le prove di diversi concorsi.

▪ **Il suo rapporto con gli allievi?**

Fantastico! Sono contenta, mi danno molta soddisfazione. L'insegnamento della composizione è per me anche un modo di continuare la mia ricerca, trasmettere le mie esperienze, comunicare le mie emozioni. Molto faticoso ma bellissimo, nonostante richieda davvero molto tempo. È difficile conciliare tutto. Ultimamente mi sono dedicata più alla didattica che alla mia attività artistica.

▪ **La sua produzione discografica?**

Il lavoro più recente è un dvd e cd dal titolo '**Belcanto & Jazz**', pubblicato sulla piattaforma del Ministero degli Affari Esteri, poiché ho vinto, per la sezione jazz, un bando dal titolo '**Vivere all'italiana in musica**', al quale ho aderito con un mio progetto di sei composizioni e sei arrangiamenti legati all'opera e interpretati da **Roberto Fabbriciani** con un quartetto jazz di sassofono, pianoforte, contrabbasso e

batteria. Credo che il melodramma, nato in Italia, sia il migliore repertorio per rappresentare la nostra musica all'estero, quindi la scelta di arie d'opera mi è parsa la più opportuna ma l'ho realizzata in stile jazzistico, affidando le linee melodiche di **famosi brani operistici** anziché alle voci, al flauto, strumento spesso deputato a introdurre l'ingresso della voce, la cui funzione di annunciare orazioni e discorsi politici risale ad epoche antichissime. Ho lasciato a Fabbriciani, perfetto interprete, alcuni spazi improvvisativi classico-contemporanei. Cinque o sei mie composizioni originali, come introduzioni, quasi preludi, alle arie d'opera, (quindi ogni aria ha una introduzione), sono state registrate nella **Sala Sinopoli dell'Auditorium Parco della Musica di Roma**. In conclusione, un'operazione particolare tra il jazz e la musica classica.

• **Questa dunque la sua prerogativa artistica d'elezione**

No, ho anche progetti essenzialmente jazzistici, ad esempio con l'orchestra, in riferimento anche a compositori della storia del jazz come Thelonious Monk, oppure a Wayne Shorter, scomparso di recente. Sono in procinto di incidere due dischi, uno per piano solo, uno con orchestra.

-**Ha toccato diversi ambiti**

Ho realizzato diversi altri lavori, uno con **l'Orchestra Jazz Parthenope dal titolo Megaride**, altri in qualità di fisarmonicista e pianista. Ho inteso inoltre dedicare una produzione al **tango jazz**, soprattutto alla figura di **Astor Piazzolla**, compositore che ho studiato per molti anni, dedicandogli una parte della mia vita con la fisarmonica, anche ripartendo dalle origini e da ciò che lui avrebbe voluto realizzare. Infatti tentò di fare un'operazione con il tango jazz in America, senza riuscire ad avere successo, dunque la abbandonò. Tale operazione è stata ripresa dal mio quartetto con la fisarmonica in luogo del bandoneon. In quell'occasione abbiamo contattato il suo produttore; ho conosciuto altresì

una sua cara amica, Meri Lao, pianista, compositrice, etnomusicologa che aveva approfondito le origini del tango anche dal punto di vista storico. Piazzolla è stato molto innovativo e la sua musica è stata per me di grande ispirazione.

▪ **Come si colloca nel panorama musicale attuale?**

Questo non mi interessa, il mio obiettivo è quello di esprimermi con la musica. Amo tenere concerti e comporre. Ovviamente sono felice se la mia musica viene apprezzata. Il bello è dividerla con gli altri.

-In quale modo affronta l'antico dilemma se l'artista suoni per se stesso o per gli altri?

Noi artisti siamo estremamente sensibili e avvertiamo ogni minima sfumatura. Durante il concerto si crea una simbiosi con il pubblico. L'esibizione è proprio uno scambio reciproco di energia. Noi avvertiamo le vibrazioni degli ascoltatori. Tutto è condivisione con gli altri.

▪ **In conclusione, tornando al suo ruolo in un ambito per tradizione maschile**

Posso confermare che ancora permangono difficoltà per la donna nello svolgimento di questa professione.

▪ **Tema molto attuale**

Penso di aver fatto molta più fatica di un uomo. Ancora oggi quando entro in una classe vedo quell'espressione sorpresa per la mia funzione di direttrice, che generalmente è appannaggio degli uomini.

▪ **Molti passi si sono fatti e si stanno facendo. Lei è forse un'espressione del progresso dell'affermazione femminile**

Mah, è un problema culturale. C'è stata un'apertura,

sicuramente, ma in tale direzione c'è ancora molto da fare.

• **È in rapporto con altre compositrici affermate?**

Nel jazz, in Italia non ne conosco. In America, con la compositrice statunitense Maria Schneider, una delle più grandi a scrivere per orchestra jazz. In Italia ho rapporti con colleghi uomini e la maggior parte dei miei allievi sono uomini. Il problema per una donna è acquistare credibilità. Poi si viene riconosciute, per carità. Il merito lo riconosce chiunque!

• **E lei è apprezzata e molto attesa. A domani!**

A Roma il festival di jazz e musiche improvvisante “Una striscia di terra feconda”



ROMA- Il festival di jazz e musiche improvvisate Una striscia di terra feconda, nato nel 1998, giunge nel 2023 alla ventiseiesima edizione ed è organizzato dall'associazione Teatro dell'Ascolto. Ormai da anni si svolge a Roma alla Casa del Jazz e in Auditorium Parco della Musica, grazie all'accordo con la Fondazione Musica per Roma, mentre

altrettanto significative sono le produzioni pensate ad hoc per Civitavecchia, nello splendido spazio della Cittadella della Musica, in collaborazione con ATCL, l'associazione teatrale fra i Comuni del Lazio. Inoltre- avendo vinto



l'Avviso Pubblico " Lo spettacolo dal vivo fuori dal Centro" emanato di recente dal Dipartimento Attività Culturali del Comune di Roma- alcuni concerti saranno realizzati a Ostia presso il Teatro del Lido e nello Spazio Rossellini. I

direttori artistici Paolo Damiani e Armand Meignan difendono da sempre e valorizzano con convinzione il jazz europeo, condividendo la stessa poetica: Meignan fondò nel 1980 l'Europajazz, primo in assoluto ad aver immaginato nuovi percorsi per il jazz europeo di ricerca. Damiani nel 1981 ha creato Rumori Mediterranei a Roccella Jonica, progettando per oltre trent'anni inedite sperimentazioni a partire dalle nostre radici etniche, legate al canto popolare e ai suoni e silenzi del Mezzogiorno.

La rassegna è dedicata ad artisti italiani e francesi spesso invitati a suonare insieme; questa idea di festival implica ben altri rischi rispetto al semplice scritturare gruppi in tour, come avviene nella maggioranza di manifestazioni apparentemente simili. Bisogna infatti far provare gli artisti per qualche giorno composizioni originali concepite ad hoc, e



proporre quindi al pubblico qualcosa di incognito, mai ascoltato prima. Oppure programmare giovani sconosciuti di talento, con la consapevolezza di non poter in tal caso contare su adeguata affluenza di spettatori. Non dovrebbero tuttavia essere queste alcune delle principali funzioni di ogni festival? Crediamo nella funzione sociale della rassegna franco -italiana, alla sua missione di incentivare le conoscenze di tutti attraverso programmi fondati sul

rischio e sull'originalità.

La commissione di nuove composizioni e le molte prime assolute o nazionali rappresentano da sempre la principale caratteristica di Una striscia di terra feconda. Molte categorie sono coinvolte, non solo artisti ma anche docenti, produttori, distributori, tecnici, studenti, e soprattutto un pubblico sempre più curioso e disponibile. Il festival ha creato nel tempo decine di nuove formazioni, orchestre di giovani, coproduzioni e ormai si distingue sia per la propria storia che per la 'missione', mai tradita: quella della ricerca del nuovo: ricerca che deve svilupparsi nel medio e lungo termine, per un'azione efficace e profonda ci vuole tempo e fiducia negli artisti e nel pubblico.

Nella sua versione "OltreRoma", quest' anno Una Striscia di Terra Feconda fa tappa a Civitavecchia nella Cittadella della Musica, grazie alla collaborazione con il Comune di Civitavecchia e ATCL, circuito multidisciplinare del Lazio, sostenuto da MIC Ministero della Cultura e Regione Lazio. Il programma presenterà: venerdì 27 ottobre, uno doppio appuntamento, in apertura, il progetto originale, Love Stroll, con Elena Papparusso, voce, Francesco Caligiuri, sassofoni e Francesco Poeti, basso. Love Stroll vuole essere un progetto dedicato alle variopinte avventure descritte da Calvino in alcune delle sue novelle da "Gli Amori Difficili" a vari racconti come "Prima che tu dica pronto". Le storie descritte

sono spesso statiche, volte alla narrazione di un movimento interiore, più che esteriore. Il titolo "stroll", passeggiata, ammicca ironicamente all'assenza di un moto concreto esteriore e ci indica la possibilità di descrivere attraverso la musica gli angoli interiori delle sensibilità indagate in questi racconti che invece sembrano mutare continuamente. I brani, introdotti da frammenti dei racconti da cui traggono spunto, vogliono, inoltre, ricostruire una trama tra i fili di versi composti da autori contemporanei. Italo Calvino ci aiuta a tessere un nuovo racconto tra le pagine di differenti poeti, anche lontani tra loro,

grazie alle composizioni originali, i cui testi sono ispirati a diversi poeti contemporanei. Ridisegnare la mappa dei propri desideri sacri, per stabilire un nuovo magnetismo con la poesia contemporanea. Un'occasione per creare un ascolto più profondo di testi, adattamenti per liriche di brani originali, che ci ricollegano con un sentire spesso anestetizzato dalla frenesia che ci circonda.

Il trio vuole creare un tempo sospeso, attraverso l'utilizzo di raffinate armonie, melodie inattese e testi provenienti da diverse culture. Le sfumature sonore che ne derivano desiderano dischiudere nuove possibilità di avvicinarsi alla musica e ai testi, in uno scenario dell'immaginazione dai contorni duttili ed accoglienti.

A chiudere questo primo appuntamento, l'esplosivo concerto di Antonello Salis, in Salissolo. I giochi, i numeri, il virtuosismo mai fine a se stesso. La forza, la provocazione, l'impeto puro. Antonello Salis ha sempre abituato il suo pubblico a uno show dal vivo veramente efficace, emotivamente coinvolgente. Antonello è la musica, nel suo corpo c'è musica, riempie ogni spazio, sovrasta ogni rumore superfluo. Suona la fisarmonica, la percuote, la possiede come fossero un corpo. Il repertorio è il più misto possibile e immaginabile: si va da sue composizioni originali a tracce che vanno dal jazz rock all'avanguardia più totale, dai Beatles a tanto altro. Il tutto condito con una dose massiccia di improvvisazione, che per Antonello è una regola d'arte, molto più della

composizione. Stordisce il solo di Antonello Salis. Stordisce chi spera di ascoltare una fisarmonica in stile jazz; stordisce ancora di più chi crede di conoscere bene il musicista, sardo di nascita e romano di adozione. Salis è un pianista e fisarmonicista jazz, però usate questa definizione soltanto se andate a cercare i suoi dischi nei negozi, altrimenti rischiate non vi creda nessuno. Compone, esegue, improvvisa, fa dell'estemporaneità una poesia.

Venerdì 10 novembre, sempre un doppio appuntamento, in apertura, in prima nazionale, il fisarmonicista Noé Clerc. Ecco un fisarmonicista, un musicista che probabilmente occuperà un posto speciale sulla scena jazz negli anni a venire. Tutto canta nella musica di Noé Clerc, perché questo giovane non è solo un singolare strumentista, ma anche un compositore che sa che senza una vera melodia, le improvvisazioni più belle rischiano di perdersi. Nato nel 1996, Noé Clerc è un fisarmonicista poliedrico. Si è formato al Conservatorio Nazionale Superiore di Musica e Danza di Parigi, ha studiato musica classica e contemporanea poi jazz e musica improvvisata. Si esibisce e registra dischi con gruppi molto diversi in Francia e all'estero: in gruppi di jazz e world music, con l'ensemble franco-serbo Undectet Band e Magic Malik; con il suonatore di oud israeliano Habib Shehadeh Hanna nel suo progetto Our Story, che mescola jazz e musica araba; e con l'ensemble di musica balcanica Kosmopolitevitch Orchestar. Invitato dall'associazione Kalasetu, ha collaborato in India con il suonatore di tabla Zaheen Khan e il cantante Ujwal Nagar. Lavora contemporaneamente con orchestre classiche e gruppi di musica da camera, come l'Opéra national de Lorraine, la Symphonie de Poche e l'Orchestra Regionale della Normandia. Accompagna lo spettacolo Pasolini in forma di rosa dell'attore Antonio Interlandi. Appassionato e curioso, è sempre alla ricerca di nuove avventure

A seguire, 'NRG BRIDGES con GIANLUIGI TROVESI clarinetto alto e piccolo, ADALBERTO FERRARI clarinetto, clarinetto basso, ANDREA FERRARI clarinetto basso. L'incontro sinergico fra due mondi musicali paralleli realizza un'atmosfera positiva fin

dai primi suoni condivisi, anzi fin dalle prime idee e parole scambiate. Intenti espressivi e comunicativi a tal punto vicini da sentirsi immediatamente a proprio agio nel realizzare la propria espressività. Tutto questo ha contribuito, unitamente alle riconosciute qualità solistiche di Trovesi e per le ormai consolidate qualità musicali del duo dei fratelli Ferrari (NovoTono www.novotono.com), alla nascita questo Trio.

Il presente progetto nasce nel 2018 fra le due uscite discografiche di NovoTono, "Overlays" pubblicata da Parmafrontiere e "Wood (Winds) at Work" pubblicato dalla berlinese Aut Records, accolte con vero entusiasmo dai musicisti, dal pubblico e dalla critica nazionale. L'idea per il trio NRG Bridges è quella di creare un ponte espressivo fra i singoli musicisti, un interplay che diventi unico suono intrecciato, utilizzando composizione e improvvisazione, uno scambio di energie comunicative. Il repertorio mette in risalto esattamente queste peculiarità, lo scambio, la compartecipazione e l'originalità sia delle singole personalità che della formazione. In questo senso fra il pubblico che assiste alle performances e il trio si crea quello speciale "filo di collegamento", ponte, che aumenta e consolida quella speciale "eNeRGy" (NRG) che dà il nome al progetto.

Venerdì 17 novembre, altro doppio appuntamento. In apertura, in prima nazionale, THOMAS DE POURQUERY, sassofono e TATIANA PARIS, chitarra. Thomas, di Pourquery, leader dell'emblematico gruppo Supersonic, sassofonista e cantante riconosciuto internazionalmente, si riunisce con la sua amica chitarrista Tatiana Paris, figura della scena musicale improvvisata europea, già da anni al fianco di Sandra Nkaké, Seb Martel ed Eve Risser. Il loro duo combina musica in gran parte improvvisata e canzoni altamente scritte; un gioioso ping pong dove lo ying viene a nutrire lo yang che a sua volta torna a nutrire lo ying. Improvvisazione, canto, giorno, notte, sì, no, pienezza, brivido vuoto, cosa c'è di più meraviglioso dell'attrazione degli opposti?

A seguire, la produzione originale, 'La sottile meraviglia. J.S. Bach e l'invenzione estemporanea' Ludus Gravis⁴ con DANIELE ROCCATO, contrabbasso, ROCCO CASTELLANI, contrabbasso, YVONNE SCARPELLINI, contrabbasso e GIACOMO PIERMATTI, contrabbasso. A chiudere Una Striscia di Terra Feconda "Oltre Roma", venerdì 24 novembre, la produzione originale in collaborazione con I-Jazz, 'Amori difficili' con MARIA LAURA BACCARINI voce, testi di Italo Calvino, LUCA AQUINO, tromba, PAOLO DAMIANI, contrabbasso e ANTONIO JASEVOLI chitarra. Gli amori difficili.

Amore, è una parola facilmente pronunciata, sfruttata, fraintesa, millantata, ma Calvino ne fa altro... in queste istantanee letterarie così magistralmente scattate, ritrae semplicemente e con l'immane ironia del suo sguardo personale, esseri umani nelle loro imprese quotidiane, alla ricerca di una risposta impossibile, di un assoluto a cui non potranno mai dare soddisfazione. Abbiamo scelto due storie: L'avventura di un fotografo e L'avventura di una moglie. Miniature di drammaturgia che prendono vita, voce e musica, Un viaggio intenso, leggero, in un passato che riconosciamo bene come nostro, anche nelle sue premonizioni di un futuro del quale siamo testimoni e interpreti, noi tutti uomini e donne del nostro tempo.

Una striscia di terra feconda, si caratterizza inoltre per l'inedita sinergia non solo ideale ma anche di risorse economiche che si è venuta a creare tra partner pubblici del massimo prestigio che in questi anni lo hanno finanziato: il Ministero della Cultura (MiC), il Ministero Francese della Cultura, SIAE, Comune di Roma- Assessorato alle Politiche Culturali Regione Lazio, ATCL, l'associazione teatrale fra i Comuni del Lazio, Comune di Civitavecchia, la Fondazione Musica per Roma e la Casa del Jazz, l'Institut Français, l'Ambasciata di Francia a Roma attraverso la Fondazione Nuovi Mecenati, Midj (associazione musicisti di jazz), l'INPS fondo PSMSAD. E inoltre: I-Jazz, AJC (association Jazzé Croisé), CNM

(Centre National de la Musique), SACEM, SPEDIDAM, ADAMI, SPPF, BNP Parisbas, CCP.

Cittadella della Musica, via D'Annunzio – Civitavecchia

INFO: 0766 679621

Biglietto unico 10 euro

Biglietteria del Teatro Traiano, Corso Centocelle 1 – Civitavecchia

Tel. 0766 370011

Aperta dal lunedì al sabato negli orari: 9 – 13 / 15 – 19

nei giorni di spettacolo negli orari: 9.00 – 13.00 / 15.00 – 20.30

Chi acquista il biglietto su Ticketone può ritirare il biglietto presso il Teatro Traiano fino a mezz'ora prima dello spettacolo. Dopo direttamente presso la Cittadella della Musica.

www.atcllazio.it

ATCL: ufficio stampa Emanuela Rea, rea@atcllazio.it; tel. 06 45426982; 3805882657

**Moncalieri Jazz: dal 28
ottobre al 12 novembre**



Moncalieri (TO) – **Dal 28 ottobre al 12 novembre si svolgerà la XXVI** edizione del **Moncalieri Jazz Festival**, la lunga e storica manifestazione dedicata alla musica jazz, sotto la direzione artistica di **Ugo Viola**, in grado di animare ogni angolo e luogo della cittadina alle porte di Torino con una serie di proposte live, tra tradizione e innovazione, che ogni anno coinvolgono migliaia di visitatori appassionati del genere.

Inclusione, sensibilizzazione e sostenibilità le parole chiave messe in atto in molte delle iniziative, a partire dalla **Notte Nera**, che aprirà la manifestazione sabato 28 ottobre con l'iniziativa "Jazz a Corte", dedicata alla **figura femminile**: cinque corti, ognuna con il nome di una donna che ha lasciato il segno nel proprio ambito, saranno la cornice di concerti e performance. I luoghi saranno intitolati ad **Alda Merini** per la letteratura, **Anna Magnani** per il cinema, **Rita Levi Montalcini** per la scienza, **Frida Kahlo** per l'arte e **Mariagiuseppina Puglisi** per la politica e l'azione sul territorio locale di Moncalieri; in ogni corte si potrà conoscere a fondo il personaggio femminile che dà il nome al luogo, attraverso racconti, quadri, fotografie, libri, per conoscerne meglio la storia.

In tutto il centro storico a partire dalle ore 17:00 **più di cento artisti provenienti da tutta Italia** porteranno la propria idea riguardo alla parola "improvvisazione" in chiave jazz, ricercando nella trasversalità e contaminazione, gli elementi che permetteranno di far vivere una giornata all'insegna del viaggio e dell'esplorazione.

Altra tematica cara al Moncalieri è la campagna di sensibilizzazione verso alcune malattie degenerative portando **la musica come terapia** direttamente a contatto coi malati: grazie all'apporto di una pratica innovativa denominata **Circle Activities**, ideata da **Albert Hera**, il festival entra nei centri diurni come mezzo di benessere: un'attività mirata a stimolare i cinque sensi dei pazienti, in particolare quelli affetti da Alzheimer, con l'ausilio di tre elementi fondamentali, la voce, il corpo e il cerchio come setting.

L'azione terapeutica della musica continuerà anche con i concerti in tre comunità differenti del Comune di Moncalieri: **la Fondazione Case Famiglia P. G. Frassati**, che ospita disabili fisici, **Villa Roddolo**, Presidio Socio Sanitario adibito ad accogliere anziani che, per ragioni di salute o per motivi familiari, non possono più risiedere presso il proprio domicilio e **Il Porto**, un'Associazione Onlus con sede a Moncalieri che si prepone l'obiettivo di dare assistenza a persone con disturbi psichici, della personalità, con difficoltà economiche/sociali e di tossicodipendenza.

Anche la **scuola** è, come da tradizione, uno degli obiettivi del festival con specifiche **Lezioni/Concerto**: tra queste si segnalano un laboratorio dedicato alla multisensorialità, lo **Human Beatbox** svolto da **Marco Forgione**, finalizzato alla costruzione e la scoperta insieme di ritmi e incastri sonori, e il **Body Sound**, svolto da **Stefano Baroni**, che coinvolgerà attivamente i ragazzi delle scuole superiori in un insieme di tecniche tradizionali o moderne per l'utilizzo della voce e del corpo nella sfera musicale e comunicativa.

Sostenibilità e ambiente saranno il *fil rouge* di ulteriori iniziative, tra cui il **"Green Jazz Day"**, in programma il 29 ottobre con **"il Gusto del Jazz"**, realizzato nella cornice del **Parco delle Vallere**, territorio del Mab UNESCO CollinaPo

(Riserva di Biosfera UNESCO 2016) che vedrà il pubblico partecipare al concerto del gruppo musicale **Lil Darling Quartet** con cuffie in modalità Silent System; in tale ambito sarà organizzata una degustazione di prodotti tipici del luogo offerta dalla Pro Loco cittadina, con l'Ente di gestione delle Aree Protette Po piemontese e Gruppo micologico torinese.

Altro evento green, il 4 novembre alla ludoteca **Casa Zoe**, sarà il **laboratorio Plastic Vibrations** organizzato da **Martin Mayes** e indirizzato ai bambini, che saranno coinvolti attivamente nella realizzazione di strumenti musicali a partire da materiali di riciclo,

Infine, all'interno del **Green Pea** e in collaborazione con l'**Otium Pea Club**, il 7 novembre sarà inserito il concerto "Jazz on the Roof" del gruppo **Noi Duri in Pink**.

Il luogo come momento di incontro e condivisione musicale è un ulteriore aspetto caro alla rassegna: nell'ambito di "Aspettando il Festival", in programma ogni giorno una serie di concerti ed eventi in numerose realtà cittadine, dai più importanti centri commerciali della città (il **Centro Commerciale Moncalieri** e **Le Porte di Moncalieri**), i ristoranti (l'**Osteria Rabezzana** di Torino), le gelaterie (**Il Gelato Artigiano**), le sedi di associazioni e fondazioni culturali (**La Famija Moncalereisa**, il **Balletto di Moncalieri**), le biblioteche (la **Biblioteca Civica "A. Arduino"**), le università (**Unitre**).

«Muoversi» verso il cittadino e portare il festival in mezzo alla gente, sono altri punti di forza che ogni anno si mantengono saldi con l'evento denominato **Borgate in Jazz**, che porterà la musica anche nella periferia della Città, coinvolgendo **Borgo Aje**, **Borgata Nasi** e **Borgata Testona**.

Il cuore del Festival si svilupperà invece, come d'abitudine, durante la seconda settimana di novembre. Quest'anno, dall'8

Novembre fino all'11 Novembre, presso Le Fonderie Teatrali Limone, vi sarà la partecipazione di artisti italiani e di fama internazionale, che porteranno innovazione e ricerca musicale in un festival jazz che sa **guardare oltre**.

L'8 Novembre 2023, a suggellare il **patto di amicizia** fra il Comune di Procida (capitale della cultura 2022) con MARetica e il Comune di Moncalieri con il Moncalieri Jazz Festival, saliranno sul palco il chitarrista **Oswaldo Di Dio** e il fisarmonicista **Ugo Viola**, che per l'occasione suoneranno in duo; a seguire salirà sul palco la cantante **Karima**, divenuta oramai una concittadina Moncalerese doc.

Il 9 Novembre l'ecclettico gruppo milanese a cappella **Elephant Claps** proporrà un viaggio all'insegna dell'improvvisazione corale, **anticipando la performance**, nella seconda parte, di una delle cantanti più talentuose della scena musicale italiana, **Serena Brancale**, con il suo spettacolo "Je so Acussi".

La serata del 10 Novembre renderà omaggio a due figure artistico-letterarie di rilievo. In occasione del centenario della nascita di **Italo Calvino** avrà luogo la rappresentazione corale-improvvisata dal titolo «**Calvisionari**» portata in scena in esclusiva per il MJF dall'artista **Albert Hera**. **Lo spettacolo in programma a seguire, Israel Varela *Frida en Silencio***, è dedicato alla pittrice **Frida Kahlo**, con il trio internazionale di **Israel Varela, Rita Marcotulli, Ares Tavolazzi** e con la partecipazione straordinaria della ballerina di flamenco **Anabel Moreno**.

Sabato 11 novembre, un concerto straordinario fedteggerà il cinquantesimo compleanno di uno dei fedelissimi del Moncalieri Jazz Festival, **Fabrizio Bosso**, che insieme al suo quartetto e la partecipazione del clarinettista **Nico Gori**, renderà un

omaggio a Steve Wonder in chiave jazz, con il concerto denominato ***We Wonder***.

Il festival si chiuderà domenica 12 Novembre 2023 con il concerto-evento **Studio 1 – Il mondo di Lelio**, tributo al centenario dalla nascita del grande **Lelio Luttazzi**. Per l'occasione il gruppo delle **Voci di Corridoio** tornerà ad esibirsi insieme, con la partecipazione straordinaria di **Rossana Luttazzi**, moglie di Lelio, e di due special guest: il trombettista **Fabrizio Bosso** e il clarinettista/saxofonista **Nico Gori**. L'evento si svolgerà all'Auditorium RAI "Arturo Toscanini" di Torino, in esclusiva per il Moncalieri Jazz Festival, che festeggerà anche il decennale della collaborazione con **l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai. La compagine**, diretta da Steven Mercurio, sarà integrata da una **Jazz House Band**. Gli arrangiamenti sono firmati da Andrea Ravizza.

La serata, condotta dal giornalista musicale Marco Basso, prevede la totale traduzione dei brani eseguiti anche in **Lingua dei Segni LIS** direttamente sul palco, grazie all'interpretazione di **Chiara Sideri** (fondatrice e presidente della Dilis Onlus).

Nell'edizione di quest'anno, verrà pubblicato anche un **LIBRO dedicato alla storia e agli aneddoti legati ai precedenti 25 anni di Festival**: un dialogo-intervista fra il giornalista Marco Basso e il Direttore Artistico del MJF Ugo Viola, che verrà trasformato anche in **audiolibro podcast sul nostro sito**, per permetterne la lettura anche ai ciechi e ipovedenti. Per questi ultimi, verranno inoltre stampati **depliant anche in Braille**.

Come si può evincere da molti particolari del programma – commenta **Ugo Viola** – abbiamo deciso quest'anno di rendere il

Moncalieri Jazz Festival più inclusivo e sostenibile possibile. A tal proposito, per cercare di **ridurre le emissioni di Co2**, abbiamo anche stretto un accordo con la ditta di trasporto **“Linea Azzurra”** che metterà a disposizione i propri **bus per garantire un “servizio navetta”** sia durante la giornata del **“Jazz a Corte”** sia durante le 5 giornate dei concerti a teatro. In aggiunta, abbiamo ideato un **BONUS SOSTENIBILE** pari ad uno **sconto del 10% sull’acquisto dei biglietti per le 5 serate a teatro**, apposito per chi arriverà con il bus messo da noi a disposizione. Come sempre il nostro festival mira a promuovere cultura, sensibilizzare il territorio e far conoscere sempre più la ridente e stupenda cittadina di Moncalieri al popolo del Jazz e non solo, coinvolgendo tutte le categorie sociali, perché **il Moncalieri Jazz Festival è di tutti e per tutti”**.

Info e dettagli sul sito ufficiale www.moncalierijazz.com

Prenotazioni e biglietti in vendita sul sito Ticket.it

IL PROGRAMMA

... Aspettando il Festival ...

Sabato 28 Ottobre

LA NOTTE NERA

JAZZ A CORTE

8 ore di musica non stop nelle corti e luoghi più suggestivi del centro storico di Moncalieri

A partire dalle ore 17:00

5 Corti – 3 Piazze – 3 Vie – 6 Locali

18 concerti originali

100 musicisti da tutta Italia

10 coppie di ballerini di Lindy Hop e Balboa

Domenica 29 Ottobre

GREEN JAZZ DAY – IL GUSTO DEL JAZZ

In collaborazione con la Pro Loco di Moncalieri – Ente di gestione delle Aree Protette Po piemontese e Gruppo micologico torinese

Parco delle Vallere Corso Trieste, 98 Moncalieri

A partire dalle ore 12:00

Lil Darling quartet

concerto ad impatto acustico **“Zero”** attraverso cuffie *Silent System* – con degustazione di prodotti enogastronomici della Collina del Po

Lunedì 30 Ottobre

Ore 10:30

IL JAZZ CHE CURA

RSA – Ville Roddolo

Via Petrarca, 14 Moncalieri – tel. 011/6408492

Lil Darling & Fulvio Vanlaar

Lil Darling voce – Fulvio Vanlaar pianoforte

Mercoledì 1 Novembre

Ore 21:30

Osteria RABEZZANA

Via S. Francesco d'Assisi, 23/c, Torino – tel.
011/543070 (*Cena con prenotazione*)

Dido's Brazilian Jazz

Delfina Di Domenico voce – **Massimo Rizzuti** pianoforte

Giorgio Ricchezza sax- percussioni – **Pippo Caccamese** contrabbasso

Giovedì 2 Novembre

Ore 16:00

IL JAZZ CHE CURA

Fondazione Case Famiglia P.G. Frassati

Strada Cigala, 9 – Moncalieri

Duo Sole

Vanja Contu arpa – **Valentina Nicolotti** voce

Ore 18:00

L'ISOLA DEL JAZZ

Centro Commerciale Moncalieri – Via Vittime di Bologna, 22 – Moncalieri

I Vitelloni Orchestra

Simone Costrino voce e basso – **Francesco Vigna** chitarra e voce – **Stefano Cocon** tromba – **Luca Zennaro** sax – **Giacomo Petrocchi** sax tenore – **Corrado Calcagno** batteria – **Ignazio Ciofolo** percussioni e voce

Special Guest: **Valerio Chiovarelli** *fisarmonica*

Ore 21:30

JAZZ E DINTORNI

Il Gelato Artigiano

Via Tenivelli, 14 – Moncalieri – tel.011/6407872

Duo Sole

Vanja Contu *arpa* – **Valentina Nicolotti** *voce*

Venerdì 3 Novembre

Ore 21:00

Famija Moncalereisa

Via Alfieri, 40 Moncalieri – tel. 011/3740916

JAZZ LADIES – in: SILVER/COLE

Elis Prodon *voce.* – **Paola Mei** *voce* – **Fabio Gorlier** *pianoforte*

Davide Liberti *contrabbasso* **Gianpaolo Petrini** *batteria*

Sabato 4 Novembre

Ore 10:00

Casa ZOE

Salita Padre Denza, 9 – Moncalieri – tel. 011641729

“Plastic Vibrations” (Laboratorio di costruzione strumenti con materiale di recupero)

Laboratorio indirizzato ai bambini intitolato **“Plastic**

Vibrations” condotto da **Martin Mayes**. I bambini saranno coinvolti attivamente nella realizzazione di strumenti musicali a partire da materiali di riciclo.

Ore 17:00: Borgo Aje

Ore 17:45 Borgata Testona

Ore 18:30 Borgata Nasi

BORGATE IN JAZZ

sfilata marching band con la **JST JAZZ PARADE**

Ore 21:00

LINDY HOP

In collaborazione con “La Città e l’Arte” e il Balletto di Moncalieri

Via Cavour 50 int. – Moncalieri – Tel. 011 6403058 – 3386745482

A26 quintet

Alberto Oliveri *clarinetto* – **Marco Parodi** *chitarra* **Fulvio Vanlaar** *pianoforte/flicorno* – **Roberto Resaz** *contrabbasso* – **Luca Rigazio** *batteria* –

Ballo aperto a tutti i ballerini di “Lindy Hop” ed esibizione del “*Balletto di Moncalieri*”

Domenica 5 Novembre

Ore 16:00

L’ISOLA DEL JAZZ

Centro Commerciale Le Porte di Moncalieri

Corso Savona, 69 – Moncalieri

marchin' band con i **"Dixie Six"**

Paolo Dutto *clarinetto* – **Cesare Mecca** *tromba* – **Stefano Calcagno** *trombone*

Lorenzo Caresana *banjo* – **Valerio Chiovarelli** *basso tuba* –

Mauro Giancarmine *batteria*

Da Lunedì 6 a Venerdì 11 Novembre

IL JAZZ IN CATTEDRA

Moncalieri – tel. 011/6813130

Si terranno delle lezioni-concerto per le Scuole di ogni ordine e grado, con la musica dal vivo: con i *"Cartoons in Jazz"* e le *"Grandi Personalità del Jazz"*.

A cura di **Ugo Viola**, **Valerio Signetto** e dei Corsi di Formazione Musicale dell'**Associazione C.D.M.I. di Moncalieri**.

Laboratori per le Scuole Superiori di II grado di:

Beatboxer con Marco Forgione e di Body Sound con Stefano Baroni

Lunedì 6 Novembre

Ore 16:00: UNITRE Moncalieri

Via Real Collegio, 20 – Moncalieri tel. 011/644771

DUO Delgado/Chiovarelli :

Nora Delgado *voce* **Valerio Chiovarelli** *fisarmonica*

Ore 21:00: Il Porto "Il Jazz che Cura"

Via Petrarca, 18 – Moncalieri – tel. 011/6824250

Duo Mogentale/Silveira”

Sabrina Mogentale *ukulele e voce* – **Gilson Silveira** *percussioni e voce*

Martedì 7 Novembre

Ore 17:00

JAZZ & LETTERATURA

Biblioteca Civica “Antonio Arduino”

Via Cavour, 31 Moncalieri – tel. 011/6401600

Presentazione del libro **“Un Magico Incontro”**

racconto breve di **Maurizio Galeazzo**

Ore 21:30

JAZZ ON THE ROOF

Green Pea

Via E. Fenoglio 20, Torino – Tel. 011/6640111

In collaborazione con Otium Pea Club

Noi Duri in Pink

Marina Tarasconi *voce* – **Luciano Panizzolo** *pianoforte* – **Paolo Cuniberti** *contrabbasso* – **Domenico Mansueto** *batteria*

Giovedì 9 Novembre

Ore 16:00

L'ISOLA DEL JAZZ

Centro Commerciale Moncalieri

Via Vittime di Bologna, 22 – Moncalieri

La Distilleria Manouche

Alessandra Fiore *voce* – **Federico Fiore** *chitarra* – **Stefano Ivaldi** *violino*

Elia Lasorsa *contrabbasso* **Giulio Arfinengo** *batteria*

IL FESTIVAL

Mercoledì 8 novembre

Ore 21:00

Fonderie Teatrali Limone – Moncalieri

Doppio Concerto

PATTO DI AMICIZIA

A suggellare il patto di amicizia tra il **Comune di Procida** con **MARetica** e il **Comune di Moncalieri** con **Moncalieri Jazz Festival**

Osvaldo di Dio *chitarre*

Ugo Viola *fisarmonica*

Giovedì 9 novembre

Ore 21:00

Fonderie Teatrali Limone – Moncalieri

Doppio Concerto

ELEPHANT CLAPS

Mila Trani *soprano*

Serena Ferrara *mezzo soprano*

Naima Faraò *contralto*

Gianmarco Trevisan *tenore*

Matteo Rossetti *basso*

Marco Sambaturo *beat box*

SERENA BRANCALE *“Je so Accussì”*

Serena Brancale *voce*

Domenico Sanna *pianoforte, synt,*

Emanuele Triglia *basso*

Dario Panza *batteria*

Venerdì 10 novembre

Ore 21:00

Fonderie Teatrali Limone – Moncalieri

Doppio Concerto

in occasione del centenario di ITALO CALVINO

Albert Hera & Friends

"Calvisionari"

Un progetto esclusivo per il MJF di Albert Hera

Albert Hera, voce & saxofono

Massimo Celsi: keyboards

Giorgia Molinari: Illustrazioni inter-attive

Stefano Baroni: basso

Marco Forgione: tenore -human beatboxer

Simone Costrino: baritono

Emanuele Fiammetti: tenore

Ornella Vinci: contralto

Giovanna Ferrara: contralto

Rossella Da Lisca: mezzo soprano

Elena Tavernini: mezzo soprano

Carmen Lina Ferrante: soprano

Israel Varela

FRIDA EN SILENCIO

Omaggio a FRIDA KAHLO

Israel Varela batteria, voce, poesie

Rita Marcotulli pianoforte

Ares Tavolazzi contrabbasso

Anabel Moreno ballo flamenco

Sabato 11 novembre

Ore 21:00

Fonderie Teatrali Limone – Moncalieri

FABRIZIO BOSSO 4Tet

WE WONDER

Fabrizio Bosso *tromba*

Julian Oliver Mazzariello *pianoforte*

Jacopo Ferrazza *contrabbasso*

Nicola Angelucci *batteria*

Special guest

Nico Gori *clarinetto – sax tenore*

Domenica 12 novembre

Ore 18:00

EVENTO SPECIALE

AUDITORIUM RAI “A. TOSCANINI” di TORINO – Ore 18:00

STUDIO 1 – Il mondo di Lelio

in occasione del centenario di **LELIO LUTTAZZI**

ORCHESTRA SINFONICA NAZIONALE DELLA RAI

diretta da **STEVEN MERCURIO**

Arrangiamenti e orchestrazioni di **ANDREA RAVIZZA**

Con la partecipazione straordinaria di **ROSSANA LUTTAZZI**

e le **VOCI DI CORRIDOIO:**

ROBERTA BACCILO *soprano* – **ELENA BACCILO** *contralto*

PAOLO MOSELE *tenore* – **FULVIO ALBERTIN** *basso*

Special Guest:

FABRIZIO BOSSO *tromba* – **NICO GORI** *clarinetto /sax*

HOUSE BAND:

Claudio Chiara *sax contralto* – **Valerio Signetto** *sax contralto*

Fulvio Albano *sax tenore* – **Gianni Virone** *sax tenore* – **Gianni Alberti** *sax baritono*

Fabio Gorlier *pianoforte* – **Francesco Bertone** *contrabbasso*

Luca Rigazio *batteria*

Lingua dei Segni Lis:

CHIARA SIDERI

Conduce la serata: **Marco Basso** *critico musicale de" La Stampa"*

MONCALIERI JAZZ – XXVI Edizione

Direzione artistica: Ugo Viola

Dal 28 ottobre al 12 novembre 2023 – MONCALIERI (TO)

Sito ufficiale: moncalierijazz.com

Infoline: +39 **011 6813130** – info@moncalierijazz.com

Biglietti in vendita su Ticket.it

Omaggio a Miles Davis del trombettista Fabio Boltro a Rosignano Solvay



Venerdì 25 agosto al Lunabanana la Casa della Balena a Rosignano Solvay un ospite d'eccezione per il Balene in Bolla Show il trombettista Flavio Boltro che insieme a Daniele Gorgone al pianoforte Marco Piccirillo al contrabbasso e Michele Sperandio alla batteria proporranno a partire dalle 21,30 un intenso omaggio a Miles Davis.

Presenta la serata la spumeggiante Manuela Bollani.

Il quartetto che ripercorre parte del repertorio sterminato di Miles Davis che ha attraversato quasi l'intera evoluzione del jazz dal mainstream al jazz modale e successivamente il jazz/rock per tutto il 900'. Accanto a standard che Miles ha sempre suonato sia in studio che nei live si eseguiranno composizioni originali del trombettista di Santa Monica.

“Sia Giulia che io siamo molto contenti e onorati di accogliere un'altra importante figura del jazz italiano qui al Lunabanana la Casa della Balena- dichiara Luca Forni uno dei fondatori dell'Associazione Il canto della Balena- e poi da

torinese -aggiunge- ascolto Flavio da tanto tempo, è stato uno dei primi che mi ha fatto avvicinare al mondo del Jazz, quindi saperlo parte di questo grande progetto mi riempie di gioia”.

La presenza di Flavio Boltro arricchisce il progetto con la sua sensibilità musicale e padronanza del linguaggio jazzistico, supportata da una solida ritmica proveniente da diverse parti d'Italia.

Tutte le attività dell'Associazione Culturale Il Canto della Balena sono ad ingresso libero e anche per questo motivo è sempre consigliato prenotare allo 0586/420185

Musica jazz e una gigantesca torta con 60 candeline per l'evento finale dell'ITT di Viterbo



Viterbo – Mercoledì 7 giugno, dalle ore 18,00 all'ITT di Viterbo andrà in scena l'evento finale del programma "Leonardo 6.0". Una straordinaria rassegna che ha ottenuto un altrettanto straordinario successo.

L'iniziativa, fortemente voluta dal dirigente Luca Damiani, ha portato a termine un lungo percorso di attività organizzate per la ricorrenza del sessantennale dell'istituto tecnico tecnologico "Leonardo da Vinci" di Viterbo.

Da ottobre 2022 a giugno 2023, nove eventi culturali, scientifici e di intrattenimento, hanno animato e fatto parlare di sé lo storico istituto, fiore all'occhiello della provincia di Viterbo, che ha sfornato migliaia di professionisti nel tempo. Sul palco dell'aula magna si sono alternati scienziati, musicisti, critici d'arte, informatici, atleti, giornalisti, istituzioni, poeti, durante un lungo anno di iniziative che hanno registrato un sold-out dalla prima all'ultima data e una visibilità mediatica davvero stupefacenti per una scuola.

Un modo per dare valore alla propria storia, ai traguardi che un percorso formativo può garantire e far raggiungere alle giovani generazioni, alla potenza di contaminazione di una cultura che deve essere necessariamente trasversale ai tempi odierni.

Sulla scia di quanto svolto fin qui, la celebrazione del 7 giugno, ancora una volta aperta al pubblico esterno, ripercorrerà un pezzo di storia dell'istituto, con filmati e testimonianze di ex allievi ormai divenuti professionisti di successo e offrirà uno show unico firmato dagli artisti della Wow Records che si esibiranno al piano, sax, contrabbasso e batteria con "Le suite di Gershwin", che racconterà uno spaccato storico della musica jazz con proiezioni e narrazioni d'autore ad hoc e un repertorio musicale unico nel suo genere. La celebrazione del 60° dell'istituto culminerà poi in un momento di condivisione augurale e festa, in cui si spegneranno le 60 candeline di una gigantesca torta personalizzata per l'occasione e si brinderà ad un traguardo importante che segnerà un altro pezzo di storia dell'istituto formativo tecnologico tra i più all'avanguardia della regione Lazio.

55° Festival Internazionale del Jazz di La Spezia, disponibili i biglietti



18 Luglio 1969 La Spezia. E' questa la data che segna l'avvio del Festival jazz nella città del Golfo dei Poeti che oggi celebra la sua 55° Edizione e che vanta l'onore di essere la manifestazione, nel suo genere, più longeva d'Italia. Nato da un'idea di Tiberio Nicola, ha visto susseguirsi sul palco artisti di fama internazionale, da Mingus a Keith Jarrett, Weather Report, Bollani, ma anche grandi nomi non legati espressamente al genere come quello di BB King, Mogol o Kronos Quartet.

Sviluppatosi nell'America del Sud di New Orleans, il jazz ha assunto un ruolo fondamentale nel processo di evoluzione della musica pop moderna, tanto da essere considerato come suo 'genitore'.

"C'è molto più jazz di quanto si creda"

E' il pensiero del Direttore artistico Lorenzo Cimino.

Oggi, grazie anche alle sue contaminazioni, è un genere che può essere fruito non solo dagli appassionati, ma da un pubblico più vasto.

Lo dimostra il successo che hanno riscosso le edizioni passate e l'attesa che c'è intorno a questa 55° Edizione che si svolgerà in Piazza Europa nella città della Spezia.

Gli artisti:

25 Luglio: Stanley Clarke

È stato quattro volte vincitore del Grammy Award e salirà sul palco con la band 4EVER composta da Jeremiah Collier alla batteria, Jahari Stampley piano e tastiere, Colin Cook alla chitarra, Emilio Modeste al sassofono. Clarke è considerato uno dei bassisti più influenti degli anni '70 a livello mondiale. Registrando 19 album in tutta la sua carriera, ha sperimentato molto e, in realtà, si è tenuto abbastanza scostato dal genere che (ai suoi esordi a New York) lo ha messo al fianco di mostri sacri come Gil Evans, Art Blakey, Dexter Gordon e tanti altri.

26 Luglio: The Manhattan Transfer

Data che rientra nel Word Tour con il quale lo storico gruppo si congeda definitivamente dalle scene musicali. Sarà quindi una serata dal forte impatto emozionale quella nella splendida cornice di Piazza Europa. Il gruppo statunitense è dal 1998 presente nella Vocal Group Hall of Fame. Ad aprire il concerto sarà la Jazz Vocal Ensemble del Conservatorio "G.Puccini" di La Spezia con Michela Lombardi. Ospite Karima con la direzione di Pietro Gaddi.

27 Luglio: Earth, wind and fire experience by AL MCKAY

L'apertura del concerto sarà affidata a Joe Castellano Super Blues & Soul Band. Con più di 40 anni di carriera i numeri

maturati dagli Heart, wind and fire sono imponenti: hanno venduto oltre 90 milioni di dischi, vinto diverse volte i Grammy Awards (ottenute 20 nominations e vinte 6) e gli American Music Awards (12 nominations e vinte 4). Sono inoltre presenti nella Rock & Roll Hall of Fame e possono vantare una stella nella celebre Hollywood Walk of Fame di Los Angeles.

28 Luglio: Doctor 3

Il trio è composto da Danilo Rea al pianoforte, Enzo Pietropaoli al contrabbasso, e Fabrizio Sferra alla batteria. La formazione è nata nel 1997 con un disco ('The tales of Doctor 3') che l'anno successivo era già citato dalla rivista Musica Jazz come il miglior album italiano. L'impronta e lo stile fortemente riconoscibile della formazione li ha portati a essere decretati per ben tre anni (1999, 2001, 2003) il Miglior gruppo Jazz italiano.

30 Luglio: Al di Meola

Atteso protagonista di quest'edizione, considerato un genio assoluto della chitarra, Al Di Meola nella sua carriera esplora diversi stili, tra i quali spicca il jazz fusion dalle influenze latine. Non solo solista, vanta numerose collaborazioni come quella con il gruppo Return To Forever (con Chick Corea, Stanley Clarke e Lenny White), il celebre trio di chitarra acustica con i colleghi virtuosi John McLaughlin e Paco de Lucia e il trio Rite of Strings con il bassista Clarke e il violinista Jean-Luc Ponty.

02 Agosto: Omaggio ad Astor Piazzolla

Daniele Di Bonaventura con la HYPERION ENSEMBLE omaggeranno il grande compositore e musicista argentino Astor Piazzolla. L'Unione di jazz e tango darà il via a uno spettacolo unico che chiuderà la 55° edizione del Festival del Jazz. La carriera artistica del marchigiano Daniele Di Bonaventura vanta, dagli esordi, circa una 30na di dischi pubblicati per editori ed etichette discografiche di tutto rispetto nel

panorama internazionale. Ha suonato, registrato e collaborato con tantissimi artisti tra i quali Enrico Rava, Paolo Fresu, Oliver Lake, David Murray. La Hyperion Ensemble, dal canto suo, vanta più di 1000 concerti in giro per il mondo, portando il suo Tango unico e totalmente immersivo.

Biglietti per i singoli concerti disponibili su [QUESTO LINK](#)

Una serata a “Tutto è jazz” presso Spazio inter artes #29



di MARIELLA ZADRO-

VITERBO – In programma per venerdì 26 maggio alle ore 21:00 presso Spazio Inter Artes, Via della Volta Buia, 36 in Viterbo, una serata di musica Jazz.

“Misirlou” questo il nome della formazione che accompagnano Noemi Nori, Sisto Feroli e Marco Aquilani alla chitarra e Marco Cristofori al violino.

Il quartetto torna alla ribalta con una chiave nuova, un concerto che spazia dai Beatles al Jazz, passando per la musica Brasiliana e il rock, una “mistura” come la definisce la cantante Noemi, che unisce culture e generi musicali diversi.

Parafrasando “Tutto è Jazz” all’insegna del ritmo, del divertimento, dell’arte e dell’improvvisazione.

Ingresso con prenotazione obbligatoria ad esaurimento posti
info@spaziointerartes.it cell. 338.989.91.55

Gaia Mattiuzzi in concerto alla Casa del Jazz



Giovedì 25 maggio, ore 21, la cantante **Gaia Mattiuzzi** presenta in concerto alla Casa del Jazz il nuovo album ***Inner Core***, un progetto dal respiro europeo che trascende i generi tradizionali e che trova la sua identità tra i territori del **jazz**, le **vocalità classiche e contemporanee**, fino all'**elettronica**.

Gaia Mattiuzzi si presenta sul palco alla guida di un **quintetto** composto da Alessandro **Lanzoni** al pianoforte, Gabriele **Evangelista** al contrabbasso, Enrico **Morello** alla batteria e Alfonso **Santimone** all'elettronica.

Inner Core, lo strato più interno del pianeta, il cuore, il nucleo solido, un luogo dell'anima che riporta all'essenza, al centro da cui ripartire. È in questa prospettiva intima che

Gaia Mattiuzzi ha trovato l'ispirazione per questo **nuovo progetto**, da cui è nato anche l'omonimo **album** pubblicato a novembre, che ha ottenuto un **successo** unanime dalla critica di settore.

Il **repertorio del concerto**, composto prevalentemente da brani originali e caratterizzato dalla ricerca intorno alle poesie di James Joyce, segue un **processo in divenire**, dove *l'interplay* tra canto, strumenti acustici ed elettronici proietta l'ascoltatore in una dimensione sonora in continua evoluzione. Nella musica proposta da Gaia Mattiuzzi, quindi, la forma canzone si amplia e si evolve con consapevolezza, trovando **nuove trame espressive** e nuovi spunti musicali da cui ripartire.

In questo processo creativo, le liriche di Joyce danno vita a una sorta di metalinguaggio per una voce che non è solo al servizio della melodia e dei testi, ma diventano anche strumento, pura astrazione sonora, che scava nello spettro timbrico, alla ricerca di **nuovi colori**, dimensioni e possibilità espressive.

In equilibrio tra scrittura e improvvisazione, Inner Core rappresenta appieno il mondo musicale della cantante e performer Gaia Mattiuzzi, nella ricerca di una libertà espressiva che attraversa la forma canzone, il jazz, i **linguaggi contemporanei**, fino alle commistioni elettroniche.

Giovedì 25 maggio

Ore 21

Biglietto 10 euro

Roma, viale di Porta Ardeatina, 55

Telefono: 0680241281

www.casadeljazz.com/events/gaia-mattiuzzi-inner-core

Il grande Jazz a Bagnoregio



BAGNOREGIO (Viterbo)- Lo spettacolo si terrà venerdì 2 settembre presso l' Auditorium Taborra.

Una serata all' insegna della grande musica Jazz è quella che si terrà venerdì a Bagnoregio presso l' Auditorium Taborra.

Appuntamento per le ore 21,30. Sul palco si esibirà la formazione Trio di fama internazionale costituita da Matteo Cidale (Batteria), David Stingaciu (Sax Alto) e Leonardo Corradi (Organo Hammond).

Lo spettacolo proporrà un repertorio prevalentemente Jazz bebop con brani composti da autori che si collocano in un lasso temporale che va da Duke Ellington a Miles Davis.

L'ingresso è libero. Un evento fortemente voluto dall' Amministrazione Comunale di Bagnoregio ed organizzato da Casa Civita srl a cui gli amanti del Jazz non possono sicuramente mancare.